

SETTIMANALE
EDITO
DALLA
FEDERAZIONE
DELLE
COLONIE
LIBERE
ITALIANE
IN
SVIZZERA

REDAZIONE: Lagerstrasse 107 - 8004 Zurigo
Telefono 01 / 230820 - una copia cent. 0.50

Con la quarta iniziativa antistranieri

Schwarzenbach riscatena la buriana

Scopo principale: dividere la classe operaia

James Schwarzenbach ha dunque deciso di lanciare una nuova iniziativa costituzionale per ridurre il numero degli stranieri domiciliati in Svizzera. Questa la notizia che, i giorni scorsi, ha fatto il giro dei giornali svizzeri e stranieri, è stata al centro di numerosi commenti, ha occupato trasmissioni radiotelevisive in vari paesi. Che cosa vuole in sostanza il capo indiscusso del "Movimento Repubblicano Svizzero"?

Propone che il numero degli stranieri domiciliati in Svizzera sia ridotto, entro i prossimi dieci anni, ad una percentuale non superiore al

Una scelta reazionaria

E' dunque fatta: la Democrazia cristiana è riuscita a ripete la storia. Come nel dopoguerra, con De Gasperi, era riuscita a rompere l'unità democratica e antifascista realizzata durante la Resistenza sottomettendo dal governo del Paese i partiti che a quella vittoria più avevano contribuito, così nel 1972, a distanza di un quarto di secolo, con Giulio Andreotti la Dc lancia ha fatto e brigato si da riscattare proprio quella, formata reazionaria: il "centrismo" — una formula che era stata condannata con vituperio dalla storia. E, a dire che la situazione creata è astorica e quindi gravissima, sono uomini e forze che, nel caso, son del tutto inaspettabili. Vediamo alcune di queste opinioni: parte della Dc medesima (uomini come Moro e Donat Cattin) ha pubblicamente declamato le proprie responsabilità nei confronti dell'impero. Il Partito repubblicano, che pur del centrismo passato è stato parte integrante, oggi non se l'è sentita di mettere suoi uomini a disposizione. L'ex Presidente della Repubblica è "il peggiore dei governi possibile"; l'on. Zaccagnini, nemmeno che presidente del Consiglio nazionale democristiano, ha, lui stesso, denunciato l'antocronismo e pericolosità della situazione scrivendo sulla Gazzetta di Roma che "un governo centrista non ha la possibilità di resistere a lungo senza essere direttamente o indirettamente condizionato dall'estrema destra, per il ristretto margine numerico di cui dispone". Questi sono pareri e comportamenti eloquenti che non possono essere ignorati, per quanto espressi e assunti da uomini e forze che si sono comunque piegate al "diktat", chi per dichiarata pura e semplice e comoda disciplina di partito (Moro e Donat Cattin); chi per invidia e quindi confermata opportunistica incoerenza tra il dire e il fare (repubblicani e socialdemocratici).

Che dire, poi, dell'esempio che segue? Il Corriere del Ticino, riferendo in merito al dibattito parlamentare sulla fiducia, ha scritto: "Quanto al leader del Msi, Almirante, non ha nascosto la sua replica verso il ministro di grazia e giustizia, Gonella, per aver inoltro la richiesta presentata contro di lui (per il reato di ricostituzione del partito fascista - n.d.r.) dal procuratore generale della Repubblica, Bianchi D'Espinosa, recentemente scomparso. Gonella — ha informato di seguito il quotidiano svizzero — si è quasi sorpreso dicendo che la richiesta era indirizzata alla presidenza della Camera e non al Governo, al che Almirante lo ha trattato di passacarte".

Scoperte sono dunque le intenzioni del neo-centrismo, quindi questo ve è il momento. Visto tutto questo e quanto i governi Andreotti sono già riusciti a regolare in quanto emigrati in Svizzera — unilaterne condiscendenza nei confronti del governo di Berna, proprio in materia di ciò che oggi più ci sta a cuore: la radicale revisione dell'Accordo di emigrazione, — come non rallegrarsi delle decisioni dei partiti e dei sindacati dei

12,5 per cento della popolazione globale. Raggiunta questa percentuale dovrebbe entrare in vigore una legge che obbliga gli stranieri con permesso annuale a rinunciare all'ottenimento del permesso di domicilio anche al raggiungimento di tale diritto. (cioè, noi italiani, dopo il decimo anno di permanenza in Svizzera). Sarebbero esclusi dal diritto, in quanto non maturano mai il diritto al domicilio, gli stagionali ed i frontalieri, assieme ad altre categorie minori quali i funzionari delle organizzazioni internazionali.

La nuova iniziativa Schwarzenbach contempla poi un paio di altri punti, messi senz'altro per addolcire la rivendicazione centrale e con l'intento di accaparrarsi il consenso di alcuni strati ben precisi, specialmente il cetto medio ed i piccoli operatori economici. Questi punti prevedono l'acquisizione della cittadinanza svizzera per i figli nati in Svizzera da padre straniero e madre svizzera, l'impossibilità di licenziare lavoratori svizzeri allorquando nella stessa azienda e per la stessa professione sono occupati degli stranieri e l'obbligo di dare la preferenza nell'assegnazione di mano d'opera straniera a certi rami dell'economia svizzera (ospedali, alberghi, agricoltura) notoriamente disertati dalle forze lavorative svizzere.

In generale la stampa svizzera si è subito distanziata dalla nuova iniziativa, ritenuta inopportuna nel momento in cui il governo sta facendo notevoli sforzi per definire ed applicare la sua strategia della "stabilizzazione ed assimilazione" nei confronti dell'emigrazione.

Ma a ben guardare la nuova iniziativa è stata invece lanciata con obiettivi precisi, che sono quelli di insistere proprio in questo momento delle proposte che possono mettere

Nel Ticino e a Ginevra

Due esemplari prese di posizione

Nei giorni scorsi nel Ticino e a Ginevra sono state assunte posizioni che meritano di essere riferite per esemplare eloquenza dei loro contenuti.

Nel Ticino, proprio nei giorni in cui Schwarzenbach annunciava la sua nuova iniziativa antistranieri, il deputato socialista Marco Glatfeldler presentava la seguente proposta di risoluzione al Parlamento cantonale: "Il Gran Consiglio della Repubblica e Cantone Ticino, consistente della situazione insostenibile nella quale si trovano decina di migliaia di lavoratori stranieri a causa delle disposizioni di legge discriminatorie che vigono nella nostra nazione, è dell'opinione che elementari diritti della persona non possono essere capzati da disposizioni che si ispirano a motivi di carattere prettamente economico e politico, cioè materiale. Perciò risolve di innalzare l'autorità federale ad abrogare tutte le misure che discriminano la mano d'opera estera nei confronti della indigena, in particolare lo statuto degli stagionali che è una disposizione moralmente insostenibile".

D'altra natura, ma non per questo meno eloquente, è la presa di posizione e quindi denuncia delle Colonne Libere Italiane di Ginevra e Carouge in merito all'annuncio dato da vari giornali della nascita nella città d'un cosiddetto "Comitato delle Associazioni Italiane". Le due Colonne, che erano presenti all'atto costitutivo, scrivono: "La proposta, avanzata dalle due Colonne, d'introdurre nello statuto del Comitato delle Associazioni Italiane un articolo basato sui principi della Costituzione della Repubblica Italiana uscita dalla lotta contro la dittatura fascista, ha provocato la collera del

in qualche difficoltà il governo e d'altro lato frenare una certa spinta unitaria che, pur faticosamente, v'è avanti fra la classe operata.

Obiettivo immediato di Schwarzenbach è quello di concentrare sulle sue proposte l'attenzione dell'opinione pubblica, della classe politica, dei lavoratori; di distogliere soprattutto lo sforzo di questi ultimi, espressi tramite le proprie organizzazioni, per trovare una via d'uscita superando le lacerazioni che hanno paralizzato il movimento di classe in Svizzera in questi ultimi due decenni.

Obiettivo più lontano invece è quello di perpetuare una divisione (ed è per questo che propone la modifica della Costituzione federale) all'interno della class operaia. L'iniziativa dovrebbe cioè stabilire definitivamente che in Svizzera ci dovrebbe essere, per molti decenni ancora, lavoratori che hanno certi diritti e lavoratori che questi diritti non hanno, lavoratori definitivamente domiciliati e lavoratori provvisori, che possano essere cacciati via in qualsiasi momento, quando non fanno più comodo. Una divisione permanente della classe operaia a livello dei diritti politici, sociali, economici. Questo vuole, in realtà, James Schwarzenbach con la sua nuova iniziativa.

Prima che essa possa essere presentata al popolo per la votazione popolare dovranno comunque passare almeno 3/4 anni. Val la pena tuttavia di occuparsene già sin d'ora soprattutto per chiarire all'opinione pubblica i veri obiettivi del demagogici predicatori di patriottismo deleterio. E' quello che speriamo vorranno fare intensamente gli organi di stampa a disposizione dei movimenti operai e democratici svizzeri. Con il nostro modestissimo contributo, beninteso.

S.R.

presidente dell'assemblea, signor Cattaneo, che ha invitati i rappresentanti delle due Colonne a lasciare la sala. Questo comportamento antidemocratico qualifica il comitato come reazionario e fascista".

Ai lettori le ulteriori considerazioni...

Severo giudizio del CNI sulla trattativa per l'Accordo

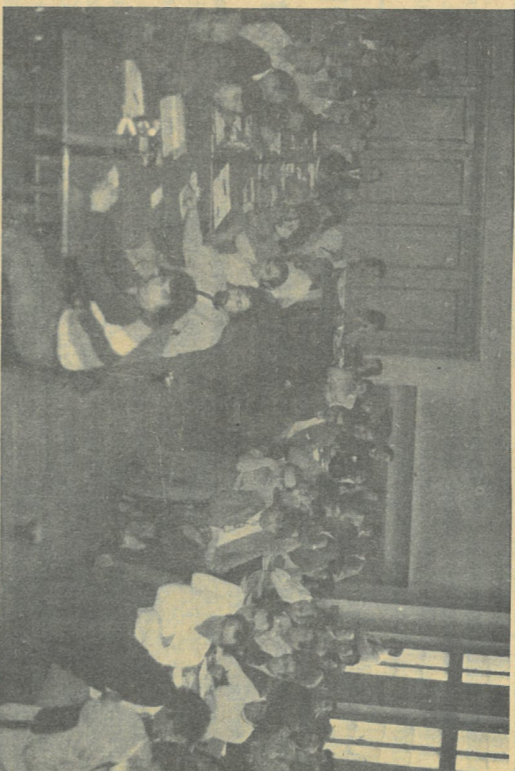
Nei confronti dei risultati della trattativa tra l'Italia e la Svizzera per la revisione dell'Accordo di emigrazione in vigore tra i due Paesi tutti si sono ormai pronunciati.

Dai più diretti interessati: le associazioni degli emigrati e i sindacati, alla stampa politica e di cosiddetta informazione.

Quali i giudizi espressi? I giudizi possono essere classificati, se si fa astrazione degli sproloqui xenofobi, in due grandi categorie: quelli che elogiano seppure per opposte ragioni, il comportamento di ambo i governi per i risultati raggiunti (organizzazioni e giornali paragonativi da sempre); quelli che invece ritengono legittimo criticarli costruttivamente (organizzazioni dei lavoratori) e che considerano l'attuale fase quale puro e semplice punto di partenza. Noi, ovviamente, ci collochiamo in questa seconda categoria, perché da una trattativa come quella in argomento — che considerava, cioè, diritti dovuti ad ogni uomo anche per riconoscimento di tutti i più autorevoli consensi internazionali — era lecito aspettarsi molto, ma molto di più. Ma al riguardo

PCIL e ATEES: deciso il lancio unitario della «Petizione per una pensione popolare»

Ribadito dalle due organizzazioni anche l'impegno per iniziative comuni sugli altri più importanti problemi dell'emigrazione in Svizzera



Si sono incontrati a Zurigo i delegati nominati dalle due Organizzazioni, FCLIS e ATEES, per il coordinamento delle attività comuni. In base alle conclusioni del Convegno del 24/25 giugno sulla riforma svizzera del sistema previdenziale e sulle casse aziendali di pensione, i rappresentanti della FCLIS e della ATEES, hanno concordato di sviluppare tutte le necessarie iniziative allo scopo di portare avanti, attraverso la più vasta mobilitazione e il massimo impiego delle due associazioni, la PETIZIONE NAZIONALE con la quale i lavoratori immigrati chiedono:

- 1) un sistema di previdenza pubblico, generale, unificato, costituito dal potenziamento e dall'estensione dell'AVS/Al;
- 2) l'allargamento agli immigrati del diritto di decisione sui contenuti della riforma del regime pensionistico e su ogni altra questione che li riguarda direttamente;
- 3) la salvaguardia degli interessi specifici dei lavoratori esteri in fase di applicazione dell'articolo costituzionale relativo al funzionamento del sistema previdenziale. Per concretizzare il programma di mobilitazione sulla petizione, è stato deciso di:

- lanciarla entro LUGLIO,
 - investire globalmente entrambi i Movimenti con riunioni di tutti i responsabili a livello locale, entro la fine di AGOSTO,
 - organizzare localmente assemblee dei lavoratori italiani e spagnoli per la diffusione della petizione,
- (Nella foto una parte dei partecipanti al Convegno nazionale sulla riforma previdenziale svoltosi a Zurigo nei giorni 24 e 25 giugno).

F.C.L.I.S.
A.T.E.E.S.

- Il Comitato Nazionale d'Intesa tra le associazioni degli Emigrati Italiani in Svizzera, esaminati i risultati della riunione della Commissione Mista e il verbale sottoscritto dalle delegazioni dei due paesi, pur rilevando per i lavoratori annuali una certa apertura verso un miglioramento progressivo della mobilità geografica e professionale, sottolinea:
- 1) che non è stato neppure chiesto da parte del governo italiano di impostare tutta la trattativa sull'obiettivo di raggiungere la parità e abolire ogni discriminazione tra lavoratori emigrati e nazionali;
 - 2) le limitate concessioni, o fatti positivi, sono perciò al di fuori di un processo per raggiungere la parità, sia pure all'interno di una gradualità sulla quale ci siano precisi impegni sottoscritti dalle due parti;
 - 3) questo vale soprattutto per i lavoratori stagionali che si evita, con la cosiddetta politica di stabilizzazione dei lavoratori stranieri (dal numero dei quali si tolgono per un trucco politico-statistico gli stagionali) di considerarli presenti e quindi di impostare globalmente la politica di stabilizzazione; per gli stagionali non si ritiene necessaria inoltre e non si prospetta una commissione di lavoro;
 - 4) così pure per il problema del domicilio, sul quale non si esprime, da parte svizzera, neppure disponibilità di riduzione del periodo d'attesa da 10 a 5 anni;
 - 5) per quanto riguarda le commissioni di lavoro concordate sui problemi del collocamento, della disoccupazione, delle casse aziendali di pensione, dei frontalieri, della visita medica, della scuola e della formazione professionale,

Di fronte al costante aumento del costo della vita

Si intensifica in Svizzera l'azione sindacale dei lavoratori

In campo sindacale si va manifestando in varie regioni della Svizzera, in alcune categorie di lavoratori, un certo nervosismo, che potrebbe essere l'inzio di un processo di rottura, sia pure lento e faticoso, di una condizione di soggezione nella quale si trova la classe operaia rispetto al padronato da alcuni decenni a questa parte.

L'episodio più significativo (ma non il solo) è quello verificatosi alla conferenza nazionale della Federazione Operai Metallurgici ed Orologiairi (FOMO) tenuta a Berna il 17 giugno scorso.

Da un po' di tempo erano in corso

tra la FOMO e l'associazione padronale trattative per un nuovo accordo su due punti controversi, non contemplati dalla convenzione nazionale: 1) le vacanze ed i giorni festivi pagati; 2) la retribuzione mensile dei lavoratori nel settore metalmeccanico.

Alla conferenza nazionale del sindacato si trattava proprio di approvare o respingere gli accordi conclusi su questi due punti tra la direzione della FOMO e le associazioni padronali. Mentre la conferenza approvava il primo punto dell'accordo (novità più importante: il Primo Maggio festa pagata, ma solo per quelle aziende che abitualmente in questo giorno chiudono totalmente o parzialmente), essa respingeva a forte maggioranza (192 voti contro 36) la proposta per il secondo accordo, ritenuto insufficiente e notevolmente ad disotto di quanto in molti casi i lavoratori già hanno ottenuto. La conferenza incaricava con ciò la direzione sindacale di tornare a discutere il problema con i padroni su nuove basi.

E' stato osservato, e giustamente, che il fatto ha un certo peso in

Zardini e Durkovic

Non capita in molti paesi del mondo che uno straniero possa essere ucciso solo per il fatto di essere straniero. Questo può capitare, è capitato più d'una volta anzi, in Svizzera. E dicendo "più di una volta" ci ricordiamo di Attilio Tonola, ucciso a pugni ed a calci, fatti morire per nessun'altra ragione che quella di essere italiani.

Ad essi è venuto ad aggiungersi, in queste ultime settimane, un altro nome, quello di Vladimir Durkovic, il calciatore trentaquattrenne jugoslavo — di non altro colpevole che di essere jugoslavo — ucciso a Sion nel Vallese a rovesciate da un poliziotto ubriaco, il 22 giugno scorso. E' un altro crimine brutale da mettere in conto alla xenofobia che serpeggia in Svizzera, che aleggia un po' su tutto il paese e "la notizia" solo quando provoca dei morti o casi clamorosi di violenza (come quando, un paio di settimane fa, una famiglia ticinese è stata aggredita alla stazione di Friburgo da un gruppo di svizzeri tedeschi al grido di "sporchi italiani, sporchi stranieri").

Non siamo i soli ad attribuire questi crimini all'odio xenofobo, non siamo i soli a preoccuparci per l'ondata di oscurantismo medioevale che sta abbattendosi sulla Svizzera. Il giornale socialista zurighese AZ (citiamo solo questo ma potremmo farlo con decine di altri organi di stampa), ha detto apertamente che "le relazioni tra una parte della popolazione svizzera e gli stranieri sono avvelenate al punto che non si può più parlare di rapporti normali tra esseri umani. L'ondata nazionalista — prosage il giornale — ha come conseguenza che una parte del popolo svizzero non vede più, nel lavoratore ospite, l'uomo, ma solo la forza-lavoro. La coscienza o incosciente classificazione di questa minoranza in uomini di seconda categoria ha creato il lato psicologico di partenza per espressioni di estrema brutalità e di indignità umana come nei casi Zardini e Durkovic".

Queste cose ci piace sentirle dette da cittadini svizzeri, da giornalisti svizzeri, che certamente si vergognano del fatto che nel loro paese avvengano certe cose. E' con loro,

quanto è la prima volta in questi ultimi 25 anni che una conferenza sindacale nazionale della FOMO respinge un accordo già siglato dalla propria direzione federativa. Parecchi osservatori hanno fatto notare che la decisione di Berna denota una trasformazione dello stesso orientamento della base e dei quadri intermedi del sindacato di fronte ad alcune importanti modifiche nello stesso apparato produttivo e nella tecnica produttiva svizzera. Una reazione sana e legittima, in fondo, contro l'intensificarsi dello sfruttamento dei lavoratori e la continua accelerazione dei ritmi di lavoro.

Ma non è solo, questo l'episodio di contrasti sindacali che vale la pena di citare: nella Svizzera Francese gli orologiai chiedono un aumento generale dei salari di 60 centesimi l'ora. A Ginevra gli edili chiedono una quarta

Consulta regionale dell'emigrazione nel Molise

Provvidenze in favore dei lavoratori e delle loro famiglie — Un Fondo regionale costituito dagli stanziamenti annui dello Stato di previsione della spesa di bilancio della Regione.

All'Ufficio di presidenza del Consiglio Regionale del Molise, ad iniziativa del Gruppo consiliare del P.C.I. — segnala l'Agenzia "Stefani" — è stata presentata una proposta di legge regionale concernente la "istituzione della Consulta Regionale della Emigrazione e del Fondo ad essa collegato per provvidenze in favore dei lavoratori e delle loro famiglie". Al coordinamento ed al funzionamento di detti organi dovrebbe provvedere l'Assessorato al Lavoro e all'Assistenza Sociale, avvalendosi di un apposito ufficio.

La Consulta Regionale dell'Emigrazione dovrebbe risultare composta: — dall'Assessore regionale al Lavoro e all'Assistenza Sociale; — da venti rappresentanti delle Amministrazioni provinciali e comunali; — da quindici rappresentanti designati da organizzazioni e associazioni che operano in Italia e all'estero in favore degli emigrati; — da tre rappresentanti delle organizzazioni sindacali dei lavoratori maggiormente rappresentative in campo nazionale; — da sei rappresentanti dei lavoratori autonomi; — da un rappresentante delle Camere di Commercio; — da un rappresentante dell'Ufficio regionale del lavoro e della massima occupazione;

— da un funzionario nominato dall'Assessore al Lavoro e all'Assistenza Sociale (che funge da segretario); — da due esperti dei rappresentanti degli enti o amministrazioni che di volta in volta si ritiene utile invitare.

I componenti della C.R.E. sono nominati con Decreto del Presidente della Giunta Regionale entro 60 giorni dall'inizio della Legislatura.

La Consulta Regionale dell'Emigrazione del Molise avrà attribuiti, tra gli altri, i compiti: a) — studio del fenomeno dell'emigrazione e delle immigrazioni, le cause e gli effetti

=====

A Subit (Udine)

«Festa dell'emigrante»

La sezione di Subit (Udine) dell'Associazione Emigrati Sloveni-Friuli Venezia Giulia ha programmato per i giorni 29, 30 e 31 luglio prossimi la "Festa dell'emigrante". Le tre giornate hanno lo scopo, oltre che di mettere in contatto tutti gli emigrati della regione che tornano per le ferie, di individuare, tramite dibattiti e incontri, mezzi e forme nuove di intervento per contribuire alla soluzione dei problemi della regione e quindi dei

settimana di ferie pagate. A Delémont i lavoratori organizzati nella FLEB, nel corso di una riunione ovespunge un accordo già siglato dalla propria direzione federativa. Parecchi osservatori hanno fatto notare che la decisione di Berna denota una trasformazione dello stesso orientamento della base e dei quadri intermedi del sindacato di fronte ad alcune importanti modifiche nello stesso apparato produttivo e nella tecnica produttiva svizzera. Una reazione sana e legittima, in fondo, contro l'intensificarsi dello sfruttamento dei lavoratori e la continua accelerazione dei ritmi di lavoro.

E' nel complesso positivo ed incoraggiante il fatto che di fronte al costante aumento del costo della vita, i lavoratori non subiscano passivamente gli avvenimenti, ma passino al contrattacco e non solo per recuperare ma per andare avanti e migliorare le proprie condizioni generali di vita e di lavoro.

A.L.

sull'economia, nella società e nelle condizioni di vita e di lavoro; b) — parere sui piani di programmazione regionale e formulazione di proposte di materia di piena occupazione e sui programmi di intervento e sull'attività del Fondo Regionale; c) — convocazione di conferenze regionali e di zona sui problemi dell'emigrazione; d) — organizzazione della partecipazione alle conferenze nazionali dell'emigrazione.

Il Fondo Regionale, infine, sarà costituito dagli stanziamenti annui disposti nello stato di previsione della spesa del bilancio della Regione; dai contributi o dai rimborsi del "Fondo Sociale Europeo" e da eventuali stanziamenti previsti da leggi dello Stato; da entrate di amministrazione, di enti pubblici e privati, di persone singole e associate. Il Fondo viene gestito da un Comitato composto dalla presidenza della Consulta intergrata da due rappresentanti designati dalle associazioni che operano nel campo dell'emigrazione. (STEFANI)

Berna

Intervento parlamentare sui diritti politici degli stranieri

Prendendo spunto dall'intensa attività politica di destra che svolge in Svizzera lo scrittore tedesco-americano Hans Habe, il deputato socialista Helmut Hubacher ha rivolto nei giorni scorsi al governo la seguente interrogazione: "Il Consiglio federale è disposto a concedere la stessa generosità di trattamento, dimostrata ad altri stranieri con diversa ideologia politica? Il Consiglio federale conddivide l'opinione che nei confronti degli stranieri, che rispettano le nostre istituzioni democratiche, non devono essere applicate due diverse specie di diritto? E' disposto ad adottare la liberalità manifestata nel caso Hans Habe quale linea generale anche nei confronti di inkomodi di sinistra?".

A questa interrogazione il Consiglio federale ha risposto che già da vario tempo ha applicati in modo meno rigido sia il decreto del 1948 concernente i discorsi politici degli stranieri, sia le norme del 1966 riguardanti la loro attività politica.

In merito a questa risposta l'"AZ" di Zurigo ha scritto che si può essere solo parzialmente soddisfatti perché "Purtroppo, dalla risposta del Consiglio federale non si viene a sapere a qual punto è giunta la revisione del decreto del 1948, revisione che è in corso da parecchio tempo, perché non si è stati nemmeno informati sugli scopi della revisione e quando essa sarà conclusa. Visto, poi, che a

Attualità internazionale

«Lo sciopero Pirelli-Dunlop indica la via»

L'Europa — come recentemente ha documentato anche la CEE — vede sempre più internazionalizzarsi la propria economia. Che sia a significare un tale discorso? Il discorso, in questo emistio, è molto semplice: le grandi concentrazioni economiche e finanziarie sono da vari anni all'offensiva nel senso che, a suon di miliardi, inghiottono ditte su ditte o si assicurano buona parte dei pacchetti azionari venendo in tal modo a monopolizzare interi settori produttivi. Riguardo al 1970, la CEE ha dato qualche tempo fa il quadro di questo lavoro: soltanto in quell'anno si sono contate ben 327 prese di partecipazione, sono state fatte sorgere 345 filiali tra più società, nei paesi della CEE sono state costituite, per intervento esterno, 1199 filiali semplici. Concretizzando con altre parole il discorso si ha, per esempio nei confronti dell'Italia, che durante lo scorso mese di maggio la Innocenti Autoveicoli è passata in mano alla British Leyland Motor Corporation, che la francese Source Perrier s'è assicurata d'un sol colpo il 35 per cento del capitale sociale della San Pellegrino, che l'olandese Philips ha fatto un boccone della IGNIS di Giovanni Borgni, che la Zanussi correva e sta correndo il rischio di essere fatta secca dalla tedesca AEG—Telefunken.

Sono solo alcuni esempi. In Italia sono però i gruppi finanziari USA che attirano, col beneplacito democristiano, il maggior numero di operazioni. Infatti, mentre in Germania e in Belgio i capitalisti USA non sono riusciti ad assicurarsi che il 19 per cento delle operazioni tendenti a conquistare la parte più importante del complesso produttivo, in Italia sono da accreditare loro il 33 per cento della globalità delle operazioni.

Le conseguenze per i lavoratori

Da tutto ciò, quali le conseguenze per i lavoratori? Primo: quanto meno i lavoratori di un dato Paese hanno la possibilità di pensare nelle singole politiche aziendali (e con le società sovranazionali tali possibilità sono oggi ancora di importanza del tutto trascurabile se non pari a zero), tanto più la politica generale di quel Paese viene ad essere condizionata proprio perché il potere economico è di casa oltre le frontiere. Secondo: il capitalista internazionale ricerca il profitto senza nemmeno quel briciolo di interessamento per la situazione interna del singolo Paese cui vengono costruiti i capitalisti nazionali. Alcuni esempi: l'Aluuisse non ha esitato a chiudere lo stabilimento di Marghera e ad aprire uno nuovo in Australia perché lì le possibilità di guadagno erano maggiori; l'AKZO non ci ha pensato due volte a smantellare un reparto (350 licenziati) della Feldmühle di Rorschach per potenziare lo sfruttamento degli impianti (e della manodopera) delle sue fabbriche site in altri paesi: la Philips ha in programma 13.800 licenziamenti (ed ora la IGNIS e nelle sue mani); il monopolio della gomma formato dalla inglese Dunlop e dalla italiana Pirelli è intenzionato a mettere sul lastrico 8.000 operai.

Le reazioni dei lavoratori

A questo andamento come reagiscono i lavoratori ed i loro sindacati? Davanti abbiamo l'esempio del primo sciopero europeo attuato dagli operai della Dunlop e della Pirelli. Come dobbiamo considerarlo? Come un

Dall'8 agosto al 2 settembre Di nuovo a Zurigo il Teatro Libero di Roma

Il Teatro Libero di Roma tornerà di nuovo a Zurigo per rappresentare dall'8 agosto al 2 settembre, nell'ambito del "Sommertheater" patrocinato dal Comune della città, il dramma "CATERINA DI HEILBRONN" di Heinrich von Kleist.

Il prestigioso complesso romano per l'esattezza si chiama ora Teatro Tuscolano, in seguito ad una precisa scelta di politica culturale che vede nel decentramento una concreta possibilità di coinvolgere, come pubblico attivo, sempre più ampi strati popolari.

La compagnia, diretta da Luca RONCONI, è famosa in tutto il mondo per aver allestito spettacoli con messinscena eccezionali e favolose. L'"ORLANDO FURIOSO", rappresentato con grandissimo successo a Zurigo e nelle principati città del continente, ne è un esempio eloquente.

Anche con "Caterina di Heilbronn" gli spettatori saranno "provocati" e questa volta dal cambiamento di tutta la scena operata, ad ogni moto psicologico, degli

fatto a sé stante oppure come iniziativa passibile d'essere ripetuta quale nuova forma di lotta della classe lavoratrice europea? Al riguardo, cosa pensano i sindacati? Per illustrare la situazione riteniamo giusto cedere loro spazio e pena, e pertanto di seguito riproduciamo una dichiarazione in merito della Segreteria della FILCEA-CGIL. Eccola:

"Lo sciopero PIRELLI-DUNLOP del giorno 9 giugno è stato un importante fatto nuovo nella vita internazionale del sindacato. Esso ha rappresentato una prima risposta dei lavoratori all'azione multinazionale del capitalismo; risposta che è uscita dagli antichi schemi della solidarietà per diventare lotta comune per comuni obiettivi. Si tratta ora di andare avanti perché tali obiettivi, sempre meglio precisati, siano raggiunti.

"Ma vi è una più ampia osservazione da fare. Questa prima azione, promossa dalle strutture di fabbrica inglesi e italiane e dal Comitato di coordinamento che esse hanno creato, appoggiata dalle Federazioni italiane e considerata valida dalle Trade Unions britanniche più rappresentative della categoria, è importante espressione della unità di base e indica chiaramente che è tempo di farla finita non solo con la "diplomazia" sindacale, ma soprattutto con i veili e le chiusure rispetto ad una reale unità dei sindacati e lavoratori europei per le lotte e le iniziative necessarie.

"Pertanto appare molto chiaro che la riunione che la ICF-CGSI ha convocato per il 20 giugno a Ginevra, dopo aver osteggiato lo sciopero del 9, può anche avere come conclusione il tentativo di bloccare l'azione felicemente iniziata, qualora fosse dominata ancora una volta da antiche e anacronistiche preclusioni.

"Riunioni di questo tipo ci sono state anche in precedenza, ma la realtà è che soltanto lo sciopero Pirelli-Dunlop del 9 giugno si è dimostrata la possibilità di un'azione internazionale concreta e capace di opporsi ai piani del padronato. Perché questo avvenga è necessario precisare i contenuti dell'azione rivendicativa che deve essere condotta dai lavoratori con la lotta e gli scoperti anziché affidarsi ad inefficaci rapporti "diplomatici" tra organizzazioni sindacali più o meno rappresentative, e le direzioni delle società multinazionali.

"Condizioni determinante per questa azione è l'unità dei lavoratori. Il 9 giugno ha dimostrato esattamente che i lavoratori sono favorevoli all'unità, disposti ad incontrarsi e capaci di elaborare valide piattaforme rivendicative, nonché di proclamare le agitazioni per sostenere. Ogni residua volontà antinunitaria e, peggio, discriminatoria nei confronti di una parte dei lavoratori o di loro organizzazioni rappresentative, in quanto contraria all'unità, di fatto impedisce la organizzazione del movimento, ad esclusivo vantaggio delle forze padronali.

"Quello che è necessario e urgente è che i sindacati europei di categoria, quale che sia l'affiliazione internazionale delle loro centrali sindacali, si riuniscano in nuovi organismi dove possano affrontare le loro politiche e decidano assieme di far farsi sia nei confronti delle società multinazionali, sia per tutti i casi di comune interesse. Lo sciopero Pirelli-Dunlop indica la via. E' il momento di fare quello che la base richiede e di superare anche a livello internazionale gli sbarramenti costituiti da vecchie strutture burocratiche e fossilizzate in vecchie divisioni".

GIULIO INAMA

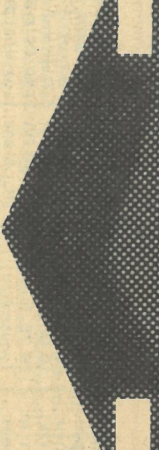
degli elementi di questo magico viaggio... occhi aperti tra il lirisimo e l'inconscio... Così ha dichiarato Luca RONCONI a proposito del lavoro che sta portando in porto. Amaldo POMODORO, uno dei migliori scultori italiani, ne curerà l'allestimento scenico introducendo una specie di macchina "Leonardesca" che "prevede a tutti gli spostamenti ed azioni".

Torneremo a parlare su "Emigrazione Italiana" di questa importante iniziativa. Intanto non possiamo che augurarci sin da ora che, alla rappresentazione di "Caterina di Heilbronn", proprio per valori culturali che esprime, le novità sceniche che presenta e, per l'innegabile bravura degli attori, partecipi il maggior numero possibile di lavoratori emigrati.

"GLI ANGELI"

il complesso musicale che è a disposizione di tutte le Associazioni italiane in Svizzera e Germania.

Amare i bambini non vuol dire essere costretta a farli in serie



In Italia, in Svizzera, in tutto il mondo il ricorso all'aborto clandestino è pratica quotidiana e numerosissime sono le donne che, per tale motivo, perdono la vita. In Italia, in Svizzera, in tutto il mondo civile sono sorti movimenti che operano per rendere legale l'aborto, per promuovere la più adeguata educazione sessuale onde evitare la necessità di ricorrervi, per fare in modo, cioè, che la donna diventi finalmente padrona del proprio corpo, diventi madre quando veramente lo desidera, non corra più il rischio di perdere la vita o comunque d'essere penalmente perseguita se decide di interrompere la gravidanza. In diversi paesi — come ha documentato l'ONU — il ricorso all'aborto, dopo lunghe lotte, è stato legalizzato, in altri è ammesso soltanto in particolari casi, in altri ancora è del tutto vietato. Quali è la situazione in Svizzera? Qui l'aborto è ammesso solo se son date particolari circostanze — circostanze che, in ultima istanza, sono discriminatorie nei confronti della classe operaia. Anche in Svizzera, però, vi sono movimenti come il "Frauen-Befreiungs-Bewegung" (Movimento per la liberazione della donna) i quali, oltre a promuovere la più ampia sensibilizzazione per giungere alla generale legalizzazione dell'aborto, svolgono una intensa azione informativa e nei confronti di ciò che significa diventare madre e a proposito delle possibilità esistenti di ricorrere all'aborto con la più adeguata assistenza medica. Di tale azione ne è prova l'ampia informazione che il "Frauen-Befreiungs-Bewegung" ha fatto circolare in questi ultimi tempi — informazione che oggi abbiamo ritenuto utile pubblicare integralmente. Ma in Svizzera il problema è posto anche in altri modi: l'anno scorso, infatti, un gruppo di cittadini ha lanciato una iniziativa popolare per la legalizzazione dell'aborto — iniziativa che, per quanto da più parti sia ritenuta insufficiente, ha incontrato, grazie all'appoggio, di tutte le forze del movimento operaio (si veda, ad esempio, la presa di posizione dell'Unione sindacale svizzera che pubblichiamo in questa stessa pagina), il più ampio successo e quindi è stata inoltrata al Consiglio federale. Ma ecco ora il testo del "Frauen-Befreiungs-Bewegung" che è stato diffuso in decine di migliaia di copie.

Pubblichiamo il seguente testo non solo per le donne che si trovano in stato di gravidanza, ma anche per tutte le altre.

Succede a molte, anche alle più istruite, di perdere la testa quando si accorgono di essere incinte. Perciò siamo convinte dell'utilità di affrontare il problema con coraggio. Desideriamo soprattutto, con queste informazioni, impedire alle donne che si trovano in una situazione simile di commettere delle sciocchezze.

Cosa deve fare una donna quando teme di essere incinta?

Se il ciclo mestruale non compare al giusto termine, cerchi, entro i primi cinque giorni, di andare dal medico. Il medico le farà una iniezione e le prescriverà il "Drognon". Sono due compresse da prendere alla distanza di ventiquattro ore una dall'altra.

Se non è incinta, dopo l'iniezione e le compresse il ciclo mestruale dovrebbe riprendere entro dieci giorni.

Se dopo dodici giorni la mestruazione ritarda ancora, porti l'urina al medico o ad una farmacia per una analisi. Se l'analisi è positiva, vuol dire che è in stato di gravidanza. Allora cominci bene a pensare: Lo voglio un bambino o non lo voglio? E se lo voglio posso offrirti tutte le condizioni necessarie per allevarlo?

Rifletta bene:
o Il mio lavoro mi dà un guadagno adeguato e mi lascia il tempo da dedicare al bambino?
o Ho un uomo accanto che mi aiuta moralmente e finanziariamente ad allevare il bambino?

Da notare che il costo effettivo per un intervento chirurgico è di circa 200 franchi. E' dunque "comprendibile" perché molti medici sono contrari al libero aborto. Una grossa fonte di guadagno andrebbe perduta.

Con quali argomenti cercano di dimparirci?

Dicono che l'interruzione della gravidanza è pericolosa, che la donna può diventare sterile o riportare gravi danni alla psiche.

E' provato invece, che un intervento fatto da un medico competente, solo rarissimamente lascia qualche disturbo fisico. I disturbi psichici sono causati piuttosto dalla morale predominante e dalle leggi vigenti che stabiliscono che l'aborto è un delitto.

Il peso della "coscienza sporca" che grava sulla donna — peso dovuto proprio alla falsa moralità vigente — questo si può portare a dei disturbi psichici, all'avversione per gli uomini e alla paura dei rapporti sessuali. Inoltre bisogna dire che la società moralizzante non è riuscita a sussidiare efficacemente una famiglia numerosa, neppure una ragazza-madre. Gli appartamenti sono cari e piccoli, nidi per l'infanzia ce ne sono pochi e costano troppo. In più c'è da notare che il salario della donna è sempre inferiore a quello dell'uomo.

La situazione odierna.

La legge vigente è discriminatoria nei confronti della donna. E' legata a fattori religiosi-sociali-finanziari.

Una donna che non ha possibilità finanziarie e neppure relazioni o conoscenze importanti, si trova nell'impossibilità di riuscire a farsi fare un'interruzione di gravidanza legale. E' costretta a cercare le vie illegali che comportano un mucchio di pericoli.

L'aborto illegale viene effettuato quasi sempre da un'incompetente e in molti casi in condizioni igieniche trascurate, che possono provocare danni fisici, come infiammazioni, sterilità ecc. Dal 1958 al 1968 sono morte in Svizzera 44 donne in conseguenza d'interventi illegali.

Questi pericoli, come pure una possibile condanna alla prigione, non impediscono a moltissime donne di ricorrere all'aborto illegale (50.000 in un anno). Ciò può darci un'idea dello stato di estrema necessità in cui si trovano queste donne.

Questa situazione può cambiare soltanto quando la legge cambierà.

Per questo noi esigiamo:
L'ammissione nella Cassa-malati del costo per l'interruzione di gravidanza legale per tutte;
Libero accesso alla pillola anticoncezionale, anche per le minorenni (sotto controllo del medico).
Noi vogliamo avere bambini quando crediamo sia il momento giusto.
Non vogliamo che un medico e la legge decidano per noi.

La libera di scegliere se è necessario o no l'aborto è la premessa indispensabile per la liberazione della donna.

Se vi trovate in difficoltà rivolgetevi a questi uffici di consulenza: Droop-in Höschgasse 74 — Telefono 01/34.00.20
Droop-in — Herman Greulichstrasse 70 — Telefono 01/23.30.30

Frauen-Befreiungs-Bewegung
Postfach 307 — 8025 Zurigo

CONNAZIONALE:

IL GIORNALE
HA BISOGNO
DELLA TUA



L'Unione sindacale svizzera e l'aborto

Alla presenza della Commissione femminile, il Comitato federale dell'Unione sindacale svizzera (USS) si è occupato dell'iniziativa popolare per l'impunità dell'aborto. La trattazione di questo problema all'interno dei sindacati si impone innanzitutto perché l'attuale legislazione penale (Art. 118 del Codice penale) colpisce le donne appartenenti alle classi socialmente svantaggiate. Non è raro che esse, per uscire da angosciose situazioni, sono costrette all'illegalità, rischiando così la loro salute, la loro vita e anche conseguenze penali. L'allarmante cifra annuale di circa 50.000 aborti illegali rispetto ai 20.000 legali ai cui permesso accede il quadro spaventoso dell'ineguaglianza sociale. Oltre a ciò la competenza per l'autorizzazione all'aborto (Art. 120 del Codice penale) è affidata ai Cantoni; mentre in diversi Cantoni oltre ai motivi medici sono considerati anche motivi sociali, in altri non sono assolutamente concesse autorizzazioni.

Sia queste inguaglianze che le crasse ingiustizie sociali sono da eliminare. Il punte si è dimostrato mezzo inutile per evitare l'aborto. Le esperienze poi mostrano che i bambini indesiderati sono spesso dei poveri bambini intelti, che spesso diventano persone socialmente disadattate o male adattate.

Il Comitato federale e la Commissione femminile, se sono dell'opinione che l'aborto è indesiderabile e possibilmente da evitare, ritengono comunque che difficilmente una donna prende irresponsabilmente una decisione di così grave portata. Sono pertanto dell'avviso che sia necessario aiutare le donne che vengono a trovarsi in tale angosciosa situazione con una più giusta e reale regolamentazione dell'interruzione della gravidanza. Prima di ogni altra cosa è però indispensabile prendere le necessarie misure per evitare gravidanze indesiderate. Tra queste sono da promuovere:

- l'ampia istruzione ed educazione sessuale della popolazione, partendo dalla scuola;
- il massimo accesso, sotto controllo medico, alla pillola contraccettiva e ciò a prezzi modesti o addirittura gratuitamente;
- ristituzione in tutti i Cantoni di un numero sufficiente di consultori forniti di possibilità pratiche di aiuto per le madri in situazioni difficili;
- il miglioramento delle condizioni economiche e sociali della famiglia;
- il miglioramento della situazione sociale e giuridica della ragazza-madre e dei suoi figli;
- il potenziamento della protezione della madre;
- alloggi, con affitti sopportabili, adatti alle esigenze dei bambini;
- sufficienti asili-nido, giardini d'infanzia e campi di gioco;
- asili-didomi con refezione e quindi doposcuola, dove i bambini di madri che lavorano possano essere assistiti nei fare i compiti.

Tramite questa offensiva umanitaria dovrebbe essere possibile migliorare notevolmente la situazione di molte donne e bambini e abbassare contemporaneamente il numero degli aborti. E' questo un compito essenzialmente della società, per la cui realizzazione sono da mettere a disposizione contributi della Confederazione. In tale contesto è risultata evidente e particolarmente chiara la mancanza di un ente federale per la politica della famiglia.

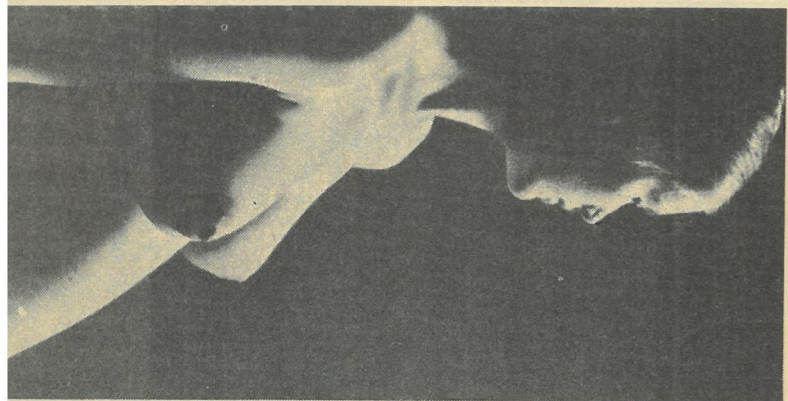
Il Comitato federale e la Commissione femminile dell'USS continueranno ad occuparsi di questi problemi.



L'ONU e l'aborto

Il Comitato esecutivo dell'ONU per le questioni economiche e sociali s'è inserito, con la pubblicazione di una indagine, nel dibattito mondiale sulla legalizzazione dell'aborto. Questo il maggiore risultato: il rischio di tali interventi chirurgici non è maggiore di quello delle complicazioni durante la gravidanza oppure durante o dopo il parto.

L'iscritto ha affermato che per molte donne che vogliono interrompere la gravidanza, l'aborto legalizzato significa aver salva la vita. Tra il 1964 e il 1967 in Ungheria sono stati eseguiti 739.000 interventi chirurgici d'aborto e complessivamente si sono contati solo 9 casi di morte. In Cecoslovacchia la percentuale è del 2,5 per cento ogni 100.000 interventi, in Svezia è del 39 e in Danimarca è del 41 ogni 100.000 operazioni. In Giappone tra il 1959 e il 1965 si è intervenuti in quasi 7 milioni di casi e in tutto sono decedute 278 donne. Nelle percentuali che riguardano i paesi scandinavi e il Giappone sono però comprese parte delle donne che sono decedute a causa di interventi abortivi.



Forse le faranno anche dei test psicologici, ma non si lasci influenzare né da questi né da qualsiasi predica morale. Questi spiacevoli momenti sono niente a confronto delle difficoltà che più tardi potrebbe sorgere a causa di un figlio non voluto. Non si lasci persuadere a dare eventualmente il bambino in adozione.

Domenica 16 luglio	Lunedì, 17 luglio	Martedì, 18 luglio	Mercoledì, 19 luglio	Giovedì, 20 luglio	Venerdì, 21 luglio	Sabato, 22 luglio
10.00 e 13.30 Tennis: Torneo Intern.: 15.30 Tour de France; 17.30 Téléjournal; 17.35 L'ultimo giorno per la sua sopravvivenza. 19.00 Sport; 19.05 Téléjournal; 19.10 L.v. Beethoven: op. 70; 19.40 La parola del Sig. Noe; 19.50 Sette giorni; 20.20 Téléjournal; 20.35 La saga dei Forsyte; 21.40 Mikis Theodorakis; 22.15 Sport; 22.45 Téléjournal.	16.45 Tour de France: 18.45 Il pifferaio giocon- do; 19.10 Téléjournal; 19.20 Le pietre sacre; 19.50 Obiettivo sport; 20.20 Téléjournal; 20.40 Il lungo viaggio di Salomone; Dal Lido delle Tartarughe alle isole vergini; 21.25 Enciclopedia TV; 22.15 Jazz club; 22.35 Ciclismo: Tour de France; 22.45 Téléjournal.	15.00 Tour de France: 18.45 Uno sport quale? (5. Schemal); 19.10 Téléjournal; 19.20 Incontri in cui vi- viamo; 20.20 Téléjournal; 20.40 Il regionale; 21.10 I 4 Tassisi (Film); 22.55 Tour de France; 23.05 Téléjournal.	16.00 Tour de France: 18.45 Il Pifferaio giocon- do; 19.10 Téléjournal; 19.20 Impariamo a finire; 19.50 I sovietici; 20.20 Téléjournal; 20.40 Antibes: i delfini di Marineland; 21.05 Giochi senza frontiere 1972; 22.20 Tu per tu; 23.00 Tour de France; 23.10 Téléjournal.	15.30 Tour de France: 18.45 L'aventure di Pad- dum; 19.10 Téléjournal; 19.20 Lettra compromet- tone (Film); 19.50 Il Gri- gioni italiano; 20.20 Télé- giornale; 20.40 America oggi (I problemi dell'anni- mali); 21.55 36 milioni di dollari (Film); 22.45 Tour de France; 22.55 Téléjournal.	17.00 Tour de France: 18.45 Il pifferaio giocon- do; 19.10 Téléjournal; 19.20 Una laurea e poi (4. Lettera); 19.50 I Bisogni del Bambino (Operatori so- ciali); 20.20 Téléjournal; 20.40 Il regionale; 21.00 Matrimonio tra sconosciu- ti; 22.10 Situazioni e testi- monianze (Cultural); 22.50 Tour de France; 23.00 Te- lejournal.	16.00 Tour de France: 18.35 Una festa indiment- cable; 19.05 Téléjournal; 19.15 Brioschi, Bella e gatti di Miracoli; 19.4 Lotto svizzero; 19.45 Vangelo di domani; 20.0 Braccobaldo show; 20.2 Téléjournal; 20.40 Gli u- timi giorni di un superol- ti (Film); 22.10 E' nata un- stella; 23.00 Tour de Fra- ce; 23.10 Téléjournal.

SVIZZERA TEDESCA	SVIZZERA ROMANDA
10.00 Int. Tennismeister- schaften; 12.05 Panorama der Woche; 13.30 Int. Tennismeisterschaften; 16.00 Il Grusin italiano; 16.25 Ludwig van Beethoven op. 70; 17.00 Daktari; 17.50 Nachrichten; 17.55 Sport; 18.00 Nach dem Neutem (Bulgarien unter dem Kom- munisten); 18.40 De Tag- isch vergangen; 18.45 Sport; 20.00 Tagesschau; 20.15 Kali Yuga; 21.50 Tages- schau; 22.00 Tour de Fran- ce; 22.10 Panorama der Woche.	10.00 Tennis, Tournoi in- ternational; 13.30 Tennis, Tournoi internat.; 15.30 Tour de France; 18.35 Téléjournal; 18.35 Télé- hebdo; 18.55 Avec des chabds d'allegresse; 19.15 Horizons; 19.40 Téléjour- nal; 19.55 Les actualités sportives; 20.15 En atten- dant les petits vélos; 20.30 Tour de France; 20.40 En vad deranger S.V.P.; 22.15 L'homme a la recherche de son passé; 23.00 Téléjour- nal; 23.10 Méditation.
17.45 Tour de France; 18.45 De Tag isch vergan- ge; 18.55 Tagesschau; 19.00 Unser trauris Heim; 19.25 Die Antenne; 20.00 Tagesschau; 20.20 Warum bist du nicht berühmter? (Fernsehspiel); 21.50 Ta- gesschau; 22.00 Tour de France; 22.10 Louis Arm- strong; 22.50 Program- vorschau und Sendeschluss.	16.45 Tour de France; 18.30 Téléjournal; 18.35 Vacances-jeunesse, Le Roi Léo; La première aventure; 19.05 L'homme du "Picardie"; 19.40 Carrefour; 20.20 En attendant les petits vélos; 20.30 Tour de France; 20.40 Le petit chevalier Michel; 21.50 Progres de la médecine, l'Institut tropi- cal suisse a Bale; 23.00 Téléjournal; 23.10 Fin.
17.00 Das Spielhaus (Für Kinder bis 7); 17.45 Tour de France; 18.45 De Tag isch vergangen; 18.55 Tages- schau; 19.00 Tanz auf dem Regenbogen (Filmserei); 19.25 Lebendige Natur; 20.00 Tagesschau; 20.20 Was bin ich? (Heiteres Be- rufertan); 21.05 La sfida (Film von Francesco Rosi); 22.15 Tagesschau; 22.25 Tour de France.	15.00 Tour de France; 18.30 Téléjournal; 18.35 Festival international de jazz de Montreux; 19.10 L'homme du "Picardie"; 19.40 Téléjournal; 20.00 Carrefour international; 20.30 Tour de France; 20.40 Provinciales; 21.40 La feuille d'érable (3000 soldats... une fille); 22.30 Téléjournal; 22.40 Fin.
17.00 Die Welt ist rund (Für Kinder von 8-12); Pi- casso; 18.45 De Tag isch vergangen; 18.55 Tages- schau; 19.00 Auf Schienen in die Zukunft; 20.50 Die Zelle (Film); 22.15 Tages- schau; 22.25 Tour de Fran- ce; 22.35 Programmvor- schau und Sendeschluss.	16.00 Tour de France; 18.30 Téléjournal; 18.35 Vacances-jeunesse; 19.05 L'homme du "Picardie"; 19.40 Téléjournal; 20.00 Carrefour; 20.20 En atten- dant les petits vélos; 20.30 Tour de France; 20.40 A vos lettres; 21.05 Jeux sans frontières; 22.50 Téléjour- nal; 22.40 Fin.
18.45 De Tag isch vergan- ge; 18.55 Tagesschau; 19.00 Gerrud Strantzki (Filmserei); 19.25 Gott in Macao (Film); 20.00 Tages- schau; 20.20 Auf Schienen in die Zukunft; 20.50 Die Zelle (Film); 22.15 Tages- schau; 22.25 Tour de Fran- ce; 22.35 Programmvor- schau und Sendeschluss.	15.30 Tour de France; 18.30 Téléjournal; 18.35 Les sovietiques; 19.05 L'homme du "Picardie"; 19.40 Téléjournal; 20.00 Carrefour en balade; 20.20 En attendant les petits vé- los; 20.30 Tour de Fran- ce; 20.40 Les invités de télé; 21.40 Amicalment votre (5. Les pièces d'or); 22.30 Téléjournal; 22.40 Fin.
17.45 Tour de France; 18.45 De Tag isch vergan- ge; 18.55 Tagesschau; 19.00 Julia (Filmserei); 19.25 Die Antenne; 20.00 Tagesschau; 20.20 Hans Traber gibt Auskunft (Na- turkunde); 20.50 Sie tanzt nur einen Sommer (Film); 22.15 Tagesschau; 22.25 Olympi Comediate; 23.05 Olympi Comediate und Sendeschluss.	17.00 Tour de France; 18.30 Téléjournal; 18.35 Avant première sportive; 18.45 Satanas et diablo, Dessins animés; 19.05 L'homme du "Picardie"; 19.40 Téléjournal; 20.00 Carrefour; 20.20 En atten- dant les petits vélos; 20.30 Tour de France; 20.40 Vin- cent et Louise; 21.10 A l'occasion de l'exposition au musée cantonal des Beaux-arts a Lausanne; 22.40 Téléjournal; 22.50 Fin.
16.10 einst & jetzt - uba- morgen; 16.40 Jugend-1 (Peru); 17.30 Lassie; 17.5 Remanber (Hits à Gogo 18.45 De Tag isch verga- ge; 18.55 Tagesscha- 19.00 Bunny und sein Kumpare; 19.30 Burt Tierwelt; 19.40 Das Wort zum Sonntag; 19.55 Zai lenotto; 20.00 Tagesscha 20.20 Cirque Jean Richar 21.10 Eine Welt voll Mi sik; 22.00 Tagesscha 22.10 Rauchende Colt 22.55 Sport.	16.00 Tour de France; 18.30 Téléjournal; 18.35 Vacances-jeunesse; 19.0 L'homme du "Picardie"; 19.30 Deux minutes; 19.40 Téléjournal; 19.5 Loterie suisse a numé 20.05 Carrefour; 20.3 Tour de France; 20.40 L cherchours d'or; 21.05 L piste aux étoules; 21.5 Gilles et Urifer; 22.30 Tél journal; 22.40 Fin.

GERMANIA I	GERMANIA II
10.15 Vorschau; 10.45 ARD-Ratgeber; Technik; 11.30 Für Kinder: Die Sendung mit der Maus; 12.00 Der int. Frühschoppen; 12.45 Wochenspiegel; 13.15 Magazin der Woche; 14.30 Robin Hood (Kin- derstunde); 15.00 Mit der Kamera dabei; 15.45 Gra- fin Mariza; 17.30 Das Wap- pen von Saint-Malo; 18.15 Sport; 19.30 Wettspiel; 20.00 Tagesschau; 20.15 Die Moserablen (Film mit Jean Gabin); 23.15 Tages- schau.	10.00 Vorschau; 10.30 Chronik der Woche; 11.00 Jugend im Gespräch; 11.30 Yoo; 12.00 Konzert; 12.50 Fragen zur Zeit; 13.00 Drehschabe; 13.40 Wer ist Tyran? King?; 14.05 In- dian River; 14.30 Berge und Geschichten; 15.00 Nachrichten; 15.05 Arr- sten; 16.45 Odyssee durch die Arktis; 17.15 Sport; 18.05 Teletips; 18.10 Nachrichten; 18.15 Die Leute von der Shiloh Ranch; 19.15 Teilnahme freiwilling; 19.45 Nachrich- ten; 19.55 Bonn; 20.15 Auf und davon.
16.05 Tagesschau; 16.10 Auf den Spuren seltener Tiere; 16.55 Spielbl und Hurvink - Wolken, Wellen und Wind (Kinderstun- de); 17.45 Tour de France; 17.55 Tagesschau; 18.00 Probleme; 18.35 Abend- schau; 19.05 Sandmänn- chen; 19.15 Julia; 19.50 Nachrichten; 20.00 Tages- schau; 20.15 Report; 21.00 Das waren Hits; 21.45 Der Film des Henkers (Pro- zessfälle 1944); 22.45 Ta- gesschau; 23.05 Tour de France; 23.15 Das Mäd- chen Lone; 0.55 Tages- schau.	17.30 Nachrichten; 17.35 Unsere kleine Show; 18.05 Die Drehschabe; 18.35 Schweinchen Dick (Trick- film); 19.10 Nanny und der Professor; 19.45 Heu- te: Nachrichten, Themen des Tages; 20.15 Busch- mann der Kalahari (1); 21.00 Kurznachrichten; 21.00 Das Spiel der Lüge (Film); 22.30 Nachrichten und Kommentar.
16.05 Tagesschau; 16.10 Der Tod im Speicher; 16.55 Trummi Kaputt (1); 17.45 Tour de France; 17.55 Tagesschau; 18.00 Lieber Orke! Bill; 18.35 Abendschau; 19.05 Sand- männchen; 19.15 Butler Parker; 19.50 Nachrichten; 20.00 Tagesschau; 20.15 Treffpunkt; 21.00 Provi für Rosenbach; 22.05 Ta- gesschau mit Kommentar; 22.45 Tour de France.	17.30 Nachrichten; 17.35 Mosaik (Für die ältere Ge- neration); anschl. Beispiele guter Taten; 18.05 Die Drehschabe; 18.35 Quar- tett der Komiker; 19.10 Mini-Max; 19.45 Heute: Nachrichten, Themen des Tages; 20.15 Der Sport- Spiegel; anschl. Kurznachrichten; 21.00 Das Spiel der Lüge (Film); 22.30 Nachrichten und Kommentar.
16.15 Tagesschau; 16.20 Musikmosaik; 17.05 Trummi kaputt (2); 17.55 Tages- schau; 18.00 Spanischer Alltag; 18.35 Abendschau; 19.05 Sandmännchen; 19.15 Merkwürdige Geschichten; 19.50 Nachrich- ten; 20.00 Tagesschau; 20.15 Reform X11 (Die flexible Altersgrenze); 21.05 Spiel ohne Grenzen; 22.30 Tagesschau mit Kommentar; 22.50 Tour de France.	17.00 Kunterbunt; 17.20 Turn mit; 17.30 Nachrich- ten; 17.35 Lassies Aben- teuer; 18.05 Die Drehschabe; 18.35 Von Cowboys, Sheriffis und Banditen; 19.10 Alpha Alpha; 19.45 Heute: Nachrichten, The- men des Tages; 20.15 ZDF Magazin; anschl. Kurznach- richten; 21.00 Geschichte für 24 Stunden; 22.15 Nachrichten und Kommen- tar; 22.30 Zur Sache.
16.05 Tagesschau; 16.10 Die Welt unserer Kinder; 16.45 Ideen muss man ha- ben; 16.55 Kleine Fische - Grosse Fische - Päng (Kin- derstunde); 17.45 Tour de France; 18.00 Timo; 18.35 Abendschau; 19.05 Sand- männchen; 19.15 Polzei- bericht; 19.50 Nachrich- ten; 20.00 Tagesschau; 20.15 Mälgert und die seit- traste; 22.25 Tagesschau; 22.45 Tour de France; 22.55 Schmerzlose Opera- tion durch Akupunktur.	17.05 Das kleine Haus (Für unsere Jungsten); 17.30 Nachrichten; 17.35 Die Olympiaschicht; 18.05 Die Drehschabe; 18.35 Mein Bruder, der Herr Doktor Berger; 19.10 Bill Cosby; 19.45 Heute: Nachrichten, Themen des Tages; 20.15 Ti vor Tu (Musikrevue der 30. er Jahrel); anschl. Kurznach- richten; 21.45 Bilanz; 22.30 Nachrichten und Kommentar.
15.50 Tagesschau; 15.55 Arbeitspause deutsche Be- triebe; 16.40 Maxifant und Minifant (Kinderstunde); 17.10 Musik de ASSO - Amerihane; 17.55 Tages- schau; 18.00 Die seltsamen Methoden des Franz Josef Wanninger; 18.35 Abend- schau; 19.15 Die Schöngru- bers; 19.50 Nachrichten; 20.00 Tagesschau; 20.15 Bonn oder nicht; 21.00 Bonn; 21.25 Der 7. Sinn; 21.30 San Francisco Air- port; 22.15 Tagesschau; 22.30 Sport; 0.10 Tages- schau.	16.10 Bezaubernde Jean- nie; 16.35 Die BBC (Ge- sicht eines Senders); 17.25 Reisewetter; 17.30 Nach- richten; 17.35 Die Sport- information; 18.05 Die Drehschabe; 18.35 Die verflixte Monat; 19.10 Orszit (Auslandkorre- spondenten berichten); 19.45 Heute: Nachrichten; Themen des Tages; 20.15 Ferdinand Lassalle; anschl. Kurznachrichten; 21.45 Erkennen Sie die Mele- die?; 22.45 Tagebuch (evang. Welt); 23.00 Nach- richten und Kommentar.
14.55 Tagesschau; 15.0 Mit Seil und Schwinge 15.30 Markt; 16.00 Al Neger sind glücklich; 16.5 Leichtathletik-Meiste- schaften; 18.00 Spor- schau; 18.30 Quick ur seine Freunde; 18.4 Abendschau; 19.05 San männchen; 19.15 Eddi Vater; 19.50 Nachrichten; 20.00 Tagesschau; 20.1 Dem Täter auf der Spu 21.40 Lottozahlen; Tage schau; Das Wort zum Son tag; 22.00 Wierzehn Stu- den; 23.30 Tagesschau.	14.58 Kurznachrichte 15.00 Und immer rolle e Rad.; 15.30 Die Wasse schacht; 15.50 Der Drei- spatz; 16.00 Fritz Wunde lich (Portrait eines Sa gers); 17.05 Nachrichten 17.15 Landerspiel; 17.4 Raurnschiff Entrepris 18.45 Disco 72; 19.4 Heute: Nachrichten; Th men des Tages; 20.15 D Mustergatte (Film); anschl. Kurznachrichten; 21.4 Sport; 23.05 Nachrichte 23.10 Das Kriminainn seem.

Telepini

Il contagio

"360", il quindicinale d'informazione della T.S.I., scompare dai programmi. La Direzione luganese non ha annunciato ufficialmente la sua decisione di sopprimere la rubrica ma la cosa, da informazioni assunte, è certa.

Ritengo che questo "colpo di spugna" sia il fatto più rilevante, ancorché clandestino, dell'annata televisiva che sta per andare in vacanza.

La televisione, non solo quella ticinese, ricorre sistematicamente a sondaggi d'opinione per sapere se questo o quel programma piace, se è dunque regolarmente seguito, ecc. Immagino che lo si faccia per tenere conto dei risultati ed agire di conseguenza: sarei ora curioso, e credo non solo io, di sapere se un simile sondaggio, fatto su "360" ha dato risultati tanto negativi da indurre i dirigenti a farla finita con il TV 7 ticinese! Il parallelo non è casuale: anche la rubrica della Rai è scomparsa in analoghe circostanze e non per volontà popolare.

Contagio? Dev'essere e non meraviglia, direi anzi che c'era da aspettarselo. "360" ha dato fastidio a troppi bendisposti per poter invecchiare tranquillamente al riparo di... chimici colpi di mano. Esattamente come TV 7.

Ora io sono certo che se i Dirigenti della TV ticinese si fossero preoccupati di sentire il parere dei tanto coccolati (in altre circostanze) telespettatori non avrebbero avuto il coraggio di prendere la loro decisione, ne sono certo ma questo mio desiderio-cerchezza non era e non è nella logica delle cose. La logica delle cose vuole che il potere, come ho già scritto, venga esercitato esclusivamente da chi sta dietro il piccolo schermo: cioè i dirigenti (plagiati), i partiti (un paio), qualche prete (pre-conciliare), qualche militare (in civile), un paio di illustri reazionari, due foglie di salvia, una patata bollita, niente sale e niente pepe: è questa la *carte* del potere televisivo. Questa volta comunque il gioco è troppo scoperto perché il telespettatore non se ne accorga: la T.S.I., in omaggio ai voti di qualche Eminenza, ha soppresso uno dei pochissimi programmi che avrebbe dovuto salvare ad ogni costo e lo ha fatto

Desiderate lavorare indipendentemente? Per le automobili del nostro negozio cerchiamo un

AUTO-MECCANICO

E' un posto molto interessante, lavorando da soli. Offriamo un ottimo salario mensile, moderna casa pensione, malattia, infortunio, ecc.

Per altre informazioni Tel. 055/2 45 54 (Sig.na Kempf).

Mobilificio Italiano Ferrari, Spinnerstrasse, 8640 Rap-perswil

Convenzione INAM / FLEL

Assicurazione malattia per i familiari residenti in Italia, a carico degli emigrati italiani in Svizzera.

CONDIZIONI:

- Contributo: per il lavoratore capo-famiglia che assicura i familiari in patria: fr. 9.50 mensili, qualunque sia il numero dei familiari a carico.
- Prestazioni: l'assistenza sanitaria è concessa gratuitamente dall'INAM in Italia, attraverso la sua organizzazione ed attrezzatura, con le stesse norme e modalità in vigore in Italia per i familiari dei lavoratori dell'industria.

Informazioni dettagliate e formulari d'iscrizione si possono ottenere presso tutte le sezioni dei sindacati FLEL e FOMO, presso i patronati italiani ITAL e INCA, oppure presso la sottosecritta amministrazione.

Lettori: abbonatevi a "Emigrazione Italiana"

C. SABATELLA
Kolonialwaren
Albisstr. 27 Tel. 45.00.90
8002 Zurigo

SPECIALITA' ITALIANE VINIMATI ALIMENTARI

SVIZZERA ITALIANA

15.45 Tour de France; 17.30 Telegiornale; 17.35 Telemag; 18.00 La lotta dell'uomo per la sua sopravvivenza; 19.00 Domenica sport; 19.05 Telegiornale; 19.10 L.V. Beethoven op. 97; 19.40 La parodia del Signore; 19.50 Sette Giorni; 20.20 Telegiornale; 20.35 La saga dei Forsyte; 21.45 Canzoni in esilio; Mikis Theodorakis; 22.10 Sport; 22.40 Telegiornale.

18.45 Il Pifferaio Gioccondo; 19.10 Telegiornale; 19.20 E' sempre una fanciulla (T elefilm); 19.50 Obiettivo Sport; 20.20 Telegiornale; 20.40 Il grande cuore della natura; 21.25 Enciclopedia TV; 22.15 Jazz Club; 22.45 Telegiornale.

18.45 Uno sport, quale? 6. Tennis; 19.10 Telegiornale; 19.20 Incontri (Fatti e personaggi del nostro tempo); 19.50 Il mondo in cui viviamo; 20.20 Telegiornale; 20.40 Il regionale; 21.10 Come le foglie al vento (Film con Rock Hudson, Lauren Bacall); 22.45 Telegiornale.

18.45 Il Pifferaio Gioccondo: a) il principe indiano; b) le isole Fiji; c) il signor Bessi; 19.10 Telegiornale; 19.20 Impariamo a filmare; 19.50 I sovietici; 20.20 Telegiornale; 20.40 Il massacro di Wounded Knee (Telegiornale); 21.30 Medicina oggi; 22.25 Bela Bartok: suonata per violino solo; 22.45 Telegiornale.

18.45 Le avventure di Papurn: a) ombrello storico; b) il cane dei Mattacchioni; c) Pappin e il gatto; 19.10 Telegiornale; 19.20 La principiante (T elefilm); 19.50 Obiettivo sul Grigio; 20.40 America oggi: il futuro; 21.55 Lotta contro il tempo (T elefilm); 22.45 Telegiornale.

18.45 Il Pifferaio Gioccondo: a) Leo Cuor di Leone; b) Egitto; c) Comate le colonne; 19.10 Telegiornale; 19.20 Ingegneria elettronica; 19.50 Coccodrilli; 20.20 Telegiornale; 20.40 Il regionale; 21.00 Congedo, 3 atti di Renato Simoni; 23.00 Telegiornale.

17.45 Aletica: campioni svizzeri; 18.05 Telegiornale; 19.15 20 minuti con Bobby Solo; 19.40 Lotto (a colori); 19.45 Il Vangelo di domani; 20.00 Braccobaldo Show; 20.20 Telegiornale; 20.40 Un eroe dei nostri tempi (Film); 22.05 Aletica: campioni svizzeri; 23.25 Telegiornale.

SVIZZERA TEDESCA

16.00 Altes Erbe - Altes Handwerk (Indien); 16.30 Als die Bilder lauten fern; 17.00 Das grosse Abenteuer; 17.50 Nachrichten; 17.55 Sportresultate; 18.00 America Lettina; 18.45 De Tag isch vergangen; 18.50 Sport am Wochenende; 20.00 Tageschau; 20.15 Einmal sieht man's, einal sieht man's nicht (Film); 21.50 Tageschau; 22.00 Tour de France; 22.25 Panorama der Woche.

18.45 De Tag isch vergangen; 18.55 Tagesschau; 19.00 Munchener Bilderbogen; 19.25 Die Antenne; 20.00 Tagesschau; 20.20 Der Babutz (Komodie von Felicien Marceau); 21.35 Spanien - Mit den Augen Hemingways (Film); 22.25 Tagesschau; 22.35 Programmvorschau und Sendeschluss.

17.00 Das Spielhaus (Für Kinder bis 7); 18.45 De Tag isch vergangen; 18.55 Tagesschau; 19.00 Tanz (Filmserie); 19.25 Lebendige Natur (Filmserie); 20.00 Stadt und Land; 21.20 3x Heinz Rühmann (Heute in: Ich vertraue dir meine Frau an); 22.40 Tageschau; 22.55 Sendeschluss.

17.30 Die Welt ist rund (Für Kinder von 8-12); Nicht nur im Zoo; 18.45 De Tag isch vergangen; 18.55 Tagesschau; 19.00 Förster Horn (Filmserie); 19.25 Die Antenne; 20.00 Tagesschau; 20.20 Rundschau (Berichte und Kommentare zum aktuellen Zeitegeschehen); 21.00 Task Force Police (Kriminalfilmserie); 21.50 Tagesschau; 22.00 Sendeschluss.

18.45 De Tag isch vergangen; 18.55 Tagesschau; 19.00 Gertrud Stranzki (Filmserie); 19.25 Auf den Spuren der Stauffer (Fernsehfilm); 20.00 Tagesschau; 20.20 König der Schweiz Alpen; 1. Die Dent-Blanche; 20.55 Mehr Schübe (Fernsehfilm); 21.55 Tagesschau; 22.05 Sendeschluss.

18.45 De Tag isch vergangen; 18.55 Tagesschau; 19.00 Die seltsamen Methoden des Franz Josef Wanninger; 19.25 Die Antenne; 20.00 Tagesschau; 20.20 Im Namen Allahs (Aus der islamischen Welt); 21.10 Vier Schlüssel (Film); 22.50 Tagesschau; 23.00 Programmvorschau und Sendeschluss.

17.15 Jugend-TV - Les trouves; 18.00 Das grüne Donau-Delta; 18.45 De Tag isch vergangen; 18.55 Tagesschau; 19.00 Woobinda; 19.30 Lolek und Bolek; 19.40 Das Wort zum Sonntag; 19.55 Schweizer Zahlenfoto; 20.00 Tagesschau; 20.20 Geschichten über Frauen der Geschichte; 21.50 Tagesschau; 22.00 Sportbulletin.

SVIZZERA ROMANDA

15.45 Tour de France; 18.30 Telegiornale; 18.35 Tei-Habd; 19.00 Leonhard Ragaz: Revolution sociale et christianisme; 19.20 Rendez-vous; 19.40 Telegiornale; 19.55 Actualités sportives; 20.15 En attendant les petits vélos; 20.30 Tour de France; 20.40 Michele Moirgan en Prouquol viens-tu si tard? ; 22.15 Festival Tibor Varga 1971; 22.50 Telegiornale; 23.00 Méditation.

18.30 Telegiornale; 18.35 Vacances-jeunesse (Le roi Léo Donne le gorille); 19.05 Flipper; 19.40 Telegiornale; 20.00 Carrefour; 20.20 Le petit chevalier Michel; 21.10 Pétaula Clark; 22.00 Soir-Information; 22.20 Telegiornale; 22.30 Fin.

18.30 Telegiornale; 18.35 Festival Jazz de Montreux; 19.05 Flipper; 19.40 Carrefour International; 20.00 Pro-Incials; 21.20 La feuille d'Erable (8 e épisode); 22.00 Caribou; 22.10 Réchal Harry Dayvan; 22.35 Telegiornale; 22.45 Fin.

18.30 Telegiornale; 18.35 Vacances-Jeunesse; 19.05 Flipper; 19.40 Telegiornale; 20.00 Carrefour; 20.20 A nos lettres (Jeu animé); 20.45 En vedette: Fernand del dans Bernabé (Film); 22.05 Dou viens-tu Léo Ferré; 22.35 Telegiornale; 22.45 Fin.

18.30 Telegiornale; 18.35 Les Soviétiques; 19.05 Flipper; 19.40 Telegiornale; 20.00 Carrefour en Balade; 20.20 Distins (une artiste: Ariety); 21.25 Amicale lions de Jura; 22.15 Telegiornale; 22.25 Fin.

18.30 Telegiornale; 18.35 Avant-première sportive; 18.45 Satanas et Diabolo; 19.05 Flipper; 19.40 Telegiornale; 20.00 Carrefour; 20.20 Tête - Mystères; 20.45 Rendez-vous fait de Nancy; 22.00 Réchal (W.A. Mozart); 22.25 Telegiornale; 22.35 Fin.

18.30 Telegiornale; 18.35 Vacances-jeunesse (Les Aventures de Guiliver); 19.05 Flipper; 19.30 Deux minutes...; 19.40 Telegiornale; 19.55 Loterie suisse; 20.05 Les chercheurs d'or Copenolle; 23.05 Téléjournal; 23.15 Athlétisme: Championnats suisses; 0.15 Fin.

GERMANIA

10.15 Vorschau; 10.45 ARD-Rategeber; Geld; 11.30 (Für Kinder) Die Sendung mit der Maus; 12.00 Der International Frühlingspegel; 12.45 Wochenpiegel; 13.15 Magazin Hood (Kinderstunde); 14.15 Auf der Suche nach der Heilen Welt; 15.00 Sport; 17.15 Das Wappen von Saint-Malo; 18.00 Sport; 19.30 Weltspieler; 20.00 Tagesschau; 20.15 Das Fenster zum Frlur (Volksstück); 22.30 Musiker bei der Probe beobachtet; 23.05 Tagesschau.

16.15 Tagesschau; 16.20 Auf den Spuren seltener Tiere; 17.05 Plumppquatsch (Kinderstunde); 17.55 Tagesschau; 18.00 Bunte Terwelt; 18.35 Abendschau; 19.05 Sandmännchen; 19.15 Julia; 19.50 Nachrichten; 20.15 Panorama; 21.00 Dames en heren; 21.45 Die Fernseh-Diskussion; 22.30 Tagesschau mit Kommentar; 22.50 Emil Gileis - Porträt eines Pianisten.

16.15 Tagesschau; 16.20 Alte Lieder rosten nicht; 17.05 Die Giraffe im Fenster (1) - Kleine Fische - Grosse Fische (Kinderstunde); 17.55 Tagesschau; 18.00 Eine Stadt in Spanien; 18.35 Abendschau; 19.05 Sandmännchen; 19.15 Butler Parker; 19.50 Nachrichten; 20.00 Tagesschau; 20.15 Was bin ich? 21.00 Passion eines Politikers (Fernsehfilm); 22.05 Revue 11/72; 22.50 Tagesschau mit Kommentar.

16.15 Tagesschau; 16.20 Am Rande Europas (Arbeitsplatz für Island und Sibirien); 17.05 Die Giraffe im Fenster (2) - Kleine Fische - Grosse Fische (Kinderstunde); 17.55 Tagesschau; 18.00 Meine Sandmännchen und ich; 18.35 Abendschau; 19.05 Sandmännchen; 19.15 Hamburg Transit; 19.50 Nachrichten; 20.00 Tagesschau; 20.15 Adios Gringo; 21.00 Reinhard Mey und seine Lieder; 21.45 Hermann Hesse - Ein Heiliger der Hippies? ; 22.30 Tagesschau mit Kommentar; 22.50 Die Jerry Lewis

16.15 Tagesschau; 16.20 Fortitef; 17.05 Olympia-Magazin (Kinderstunde); 17.55 Tagesschau; 18.00 Doris Day in...; 18.35 Abendschau; 19.05 Sandmännchen; 19.15 Das Jahrhundert der Chirurgien; 19.50 Nachrichten; 20.00 Tagesschau; 20.15 Margret und der gelbe Hund; 21.35 Stedlung Eulenkopf; 22.20 Tagesschau mit Kommentar; 22.40 Highlights; 23.40 Tagesschau.

15.50 Tagesschau; 15.55 Der olympische Meind; 16.40 Maxirant und Minirant (Kinderstunde); 17.10 Antarktis via Kapverden? ; 17.55 Tagesschau; 18.00 Drei im Morgenland; 18.35 Abendchau; 19.05 Sandmännchen; 19.15 Die Schniggrubens; 19.50 Nachrichten; 20.00 Tagesschau; 20.15 Titel, Thesen, Themen; 21.00 Bericht aus Bonn; 21.25 Der 7. Sinn; 21.30 FBI (Kriminalfilm); 22.15 Tagesschau; 22.30 Stress zu dritt (Film); 0.05 Tagesschau.

14.55 Tagesschau; 15.00 Flashlight; 15.30 Klasse; 16.45 Markt; 17.15 Alle Deutschen sind reich; 17.45 Sport; 18.30 Kenn Sie denn; 18.40 Abendchau; 19.05 Sandmännchen; 19.15 Eddies Vater; 19.50 Nachrichten; 20.00 Tagesschau; 20.15 Wie werde ich reich und glücklich; 21.45 Don-Lurio-Show; 22.15 Lotto; Tagesschau; 22.35 Marie (Film von A. Hitchcock); 0.40 Tagesschau.

10.00 Vorschau; 10.30 Chronik der Woche; 11.00 Sport; 11.30 Yaso; 12.00 Konzert; 12.50 Fragen zur Zeit; 13.00 Drehscheibe; 13.30 Sport; 15.00 Nachrichten; 15.05 Wer ist Tyrant King; 15.30 Indian River; 15.55 Kinder im eigenen Land; 16.25 K.O. Kitty; 17.15 Sport; 18.05 Teletip; 18.10 Nachrichten der Shiloh Ranch; 19.15 Dorf ohne Pfarrer; 19.45 Nachrichten; 19.55 Drubben; 20.15 Deutsche Nachrichten; 20.15

17.30 Nachrichten; 17.35 Renn, Buddy, renn! ; 18.05 Die Drehscheibe (Reportagen und Interviews, Information und Musik); 18.35 Schweinchen Dick; 19.10 Nanny und der Professor; 19.45 Heute: Nachrichten; 19.45 Buschmänner der Kalahari (I); 21.00 Füsierende Nachrichten (Film); 22.25 Nachrichten und Kommentar; 22.40 Ein Lebenswerk.

17.30 Nachrichten; 17.35 Mosaik (für die ältere Generation); anschl. Beispiele guter Platen; 18.05 Die Drehscheibe; 18.35 Deutschland, deine Rheinländer; 19.10 Mini-Max; 19.45 Heute: Nachrichten; Themen des Tages; 20.15 Blickpunkt; anschl. Kurznachrichten; 21.00 "Idie 2" (Fernsehfilm); 21.50 Impulse (1. Keine Bildung für Bildungsschwache 2. Hier können Kranke Kinder lernen); 22.20 Nachrichten und Kommentar; 22.35

17.00 Kunterbunt; 17.20 Turn mit; 17.30 Nachrichten; 17.35 Lassies Abenteuer; 18.05 Die Drehscheibe (Reportagen und Interviews, Information und Musik); 18.35 Von Cow-boys, Sheriffs und Banditen; 19.10 Alpha Alpha; 19.45 Heute: Nachrichten; Themen des Tages; 20.15 ZDF Magazin; anschl. Kurznachrichten; 21.00 Interview mit Herbert K. (Fernsehfilm); 22.50 Nachrichten und Kommentar.

17.05 Das kleine Haus (Für unsere Jüngsten); 17.30 Nachrichten; 17.35 Musiknacht Laurie; 18.05 Die Drehscheibe (Reportagen und Interviews, Information und Musik); 18.35 Mein Bruder, der Herr Doktor Berger; 19.10 Bill Cosby; 19.45 Heute: Nachrichten; Themen des Tages; 20.15 Artisten Cocktail 72; anschl. Kurznachrichten; 21.45 Journalisten fragen - Politiker antworten; 22.45 Nachrichten und Kommentar.

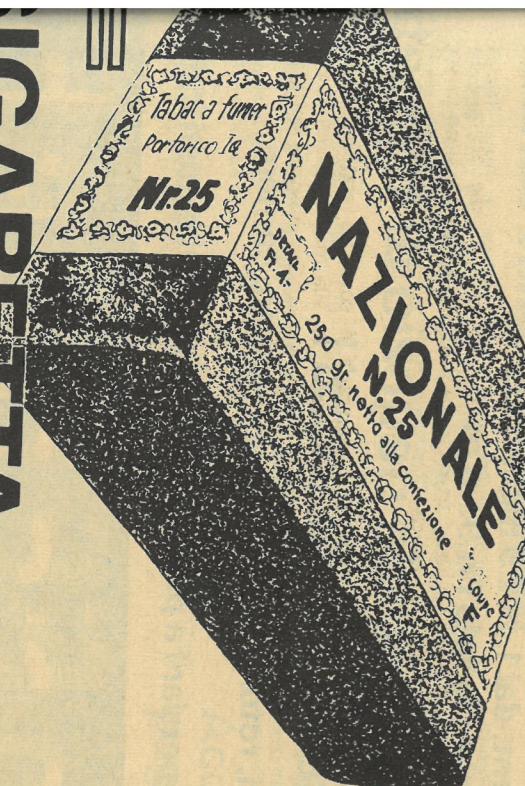
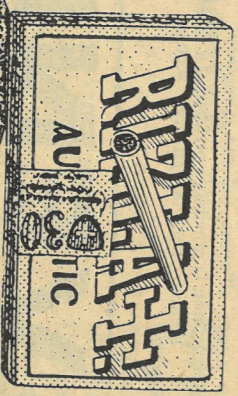
17.30 Nachrichten; 17.35 Sport; 18.05 Die Drehscheibe; 18.35 Dick und Doof; 19.10 Ortszeit (Austandskorrespondenzen berichten); 19.45 Heute: Nachrichten; Themen des Tages; 20.15 Doppelspiel in Paris; anschl. Kurznachrichten; 21.45 Musik als Beruf; 22.15 Tagabuch; 22.30 Nachrichten und Kommentar; 22.45 Reise weiter; 22.50 Apropos Film.

13.45 Vorschau; 14.45 Aquí España; 14.58 Kurznachrichten; 15.00 Mit der Kamera im Busch; 15.30 Im Hobby-eller; 16.00 Mäuschens Arger mit Junior; 16.05 Elefant; 17.05 Nachrichten; 17.15 Länderspiel; 17.45 Raumschiff Enterprise (Fernsehfilm); 18.45 Marsciallo (Fernsehfilm); 19.45 Heute: Nachrichten; Themen des Tages; 20.15 Im Höllentempo nach Fort Dobbs; anschl. Kurznachrichten; 21.45 Sport.

Leggete e diffondete

"Emigrazione Italiana"

partine
abacco



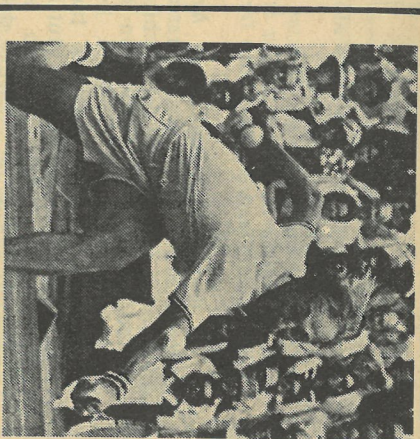
Offriamo sicuri posti di lavoro per

Chilenen

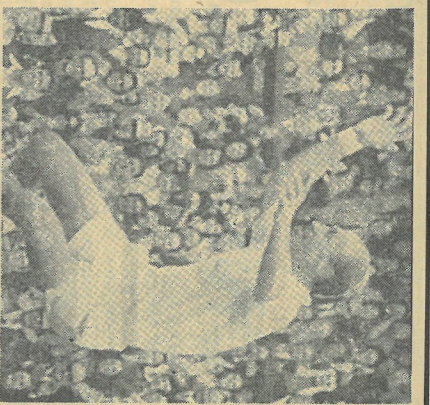
- saldatori
- trapanisti
- aggiustatori mecc.
- gruista
- vernicciatori
- falegnami
- fabbri carpentieri (anche aiutanti)
- tranciatori di lamiera
- piegatori di lamiera
- tubisti
- magazzinieri
- imballatori (spedizione)

Gli interessati sono pregati di rivolgersi per iscritto o per telefono alla

SPORT



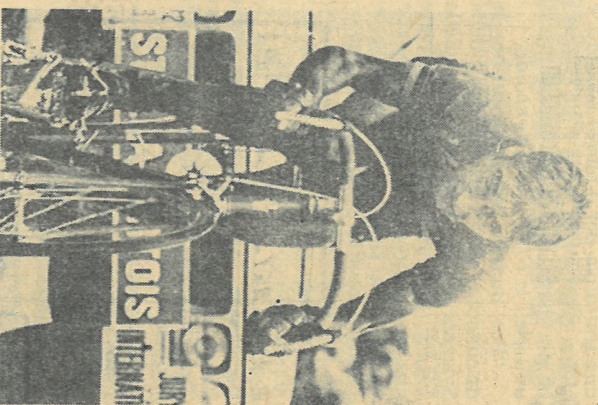
non pochi spettatori inglesi che hanno preso la marna decisione di rinunciare all'ultra tradizionale riposo domenicale per assistere ai campioni di tennis di Wimbledon non sono stati delusi. La finale è stata infatti una delle più entusiasmanti della storia dei campionati di Wimbledon. L'americano Smith e il rumeno Nastase si sono battuti con molta abilità e spirito agonistico lasciando gli spettatori col fiato sospeso sino all'ultimo. Ha vinto l'americano (da nove anni un americano non vinceva più a Wimbledon) che ha maggiormente saputo mantenere il sangue freddo e approfittare degli errori dell'avversario. Il rumeno ha tuttavia dimostrato di essere potenzialmente più forte di Smith, ma di aver uno scarso controllo dei propri nervi.



Malgrado Ocaña

Domina sempre Merckx

Il Tour di Francia non ha probabilmente ancora coronato i suoi grandi campioni, ma con tutta probabilità, ne ha già chiaramente definito la statura. Mentre scriviamo è appena terminata l'ottava tappa, la Pau Luchon di 161 chilometri. E Merckx ha indossato la maglia gialla, strappata con tutto merito al pur valoroso Guimard. Si attendeva sui Pirenei l'attacco dello spagnolo Ocaña. Il torero del ciclismo ha fatto del suo meglio ma non è per il momento riuscito a mettere in forse la superiorità del campionissimo belga, che peraltro ha approfittato anche della sfortuna del rivale. Ocaña come è noto non è un discendente ed ha un'abilità diabolica per fare ruzzoloni. Nella prima tappa dei Pirenei, quando sembrava si fosse deciso a dar fuoco alle polveri, è piombato al suolo provocando una caduta generale e perdendo quasi due minuti su Eddy Merckx, un distacco che non gli sarà facile colmare. Nella Pau-Luchon vinta da Merckx abbiamo infatti potuto constatare che Ocaña non è neppure riuscito a raggiungere il belga che pur dovrebbe poter battere nettamente nelle tappe di montagna per sperare di resistere all'offensiva del belga in pianura. Se tuttavia Ocaña non è ancora riuscito a iniziare un vero duello con Merckx, si è tuttavia confermato l'unico corridore in grado di impensierire Eddy. Quest'ultimo peraltro, come si aveva avuto l'impressione all'inizio della stagione ciclistica, non è probabilmente più il Merckx di un paio di anni orsono. E' più facile (relativamente, naturalmente) metterlo in difficoltà, anche se attualmente la sua potenza fisica resta nettamente superiore a quella dei suoi diretti avversari, i cui limiti sono peraltro abbastanza noti.



Ocaña sui Pirenei: non è stato il vero anti-Merckx.

Nessuno dei rivali di Merckx può infatti essere qualificato un vero fuoriclasse. Non esiste attualmente un Anquetil o un Gaul capace di mettere alla prova la reale validità del Merckx odierno. Si ha però l'impressione che nel caso dovesse veramente sorgere un nuovo campione il dominio di Merckx crollerebbe rapidamente. Non si può infatti definire obiettivamente Ocaña, che pure è riuscito a mettere

in seria difficoltà il belga la scorsa stagione, un vero campione. Lo spagnolo si è dimostrato un gran combattente, un corridore indubbiamente dotato, ma privo di vera classe. Pur non avendo praticamente disputato quest'anno corse ciclistiche importanti per potersi dedicare esclusivamente al Tour, mentre il belga ha già dietro di sé una stagione particolarmente impegnativa, Ocaña in questa fase della maggior corsa a tappe francese pare più stanco di Merckx. E' possibile peraltro che il belga risenta più tardi dello sforzo, restano infatti ancora le durissime tappe alpine, ma a prima vista pare più probabile un cedimento di Ocaña che il crollo di Merckx. Le condizioni di freschezza dello spagnolo avrebbero dovuto permettergli di ottenere migliori risultati se egli fosse stato il vero anti-Merckx, come qualcuno aveva sperato. In attesa del nuovo campione restiamo tuttavia sulle nostre vecchie (e un po' stanche) glorie. Intendiamo naturali-

mente parlare di Gimondi, il solo italiano che partecipi a questo tour con la vega intenzione di non essere solo una comparsa. I limiti di Gimondi sono noti, e ad essi si sono aggiunti anche gli acciacchi, provocati dalla vecchiaia... ciclistica. Tuttavia il nostro Felice si è sinora battuto da leone, con una serietà e una determinazione che quasi non osavamo più sperare in un corridore italiano. I nostri portabandiera ci hanno infatti ormai da qualche tempo abituati ad assistere ad ogni sorta di recriminazioni e lamentazioni sul tempo e sulla cattiva stella, ma raramente ad una vera volontà di lottare anche quando le speranze di vittoria appaiono minime. Gimondi in montagna non è certo un asso eppure è riuscito a conservare con i denti un ottimo quarto posto dopo le tappe pirenaiiche, limitando i distacchi, che nel pieno della lotta fra Ocaña e Merckx, avrebbero potuto essere catastrofici. Gimondi non si fa illusioni, sa di non poter più recitare una parte di primo piano, salvo in casi particolari e eccezionali; tuttavia continua a darsi da fare e in mancanza delle nuove leve, le eteree promesse mancate, resta l'indiscusso capofila dei corridori italiani. Non sappiamo se Felice potrà continuare sull'attuale ritmo per tutto il tour. Egli potrà comunque già sin d'ora asserire di aver fatto la propria parte e di averla fatta bene.

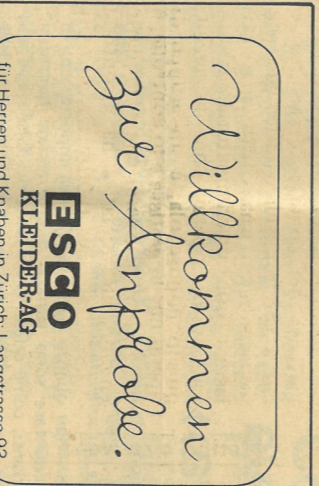
AURELIO ZANARDI

Moto:

Agostini verso il 12mo titolo mondiale

Anche questa volta Giacomo Agostini, il nostro centauro numero uno, si è assicurato la sua vittoria domenicale. Nel gran premio della Germania dell'Est, Agostini si è aggiudicato la vittoria nella categoria 500 cc., di cui anche quest'anno ha già vinto il titolo mondiale. Nella massima cilindrata, come al solito, la corsa non ha avuto storia: benché per alcuni giri l'inglese Newcombe sia riuscito a mantenersi in testa alla corsa, è stato subito chiaro che il campione irlandese non avrebbe dovuto forzare molto per aggiudicarsi la gara. Ed in effetti, senza neppure dare l'impressione di impegnarsi a fondo, Agostini si è portato in breve sull'inglese per installarsi definitivamente al comando. Per la verità la sua non è stata un'impresa troppo difficile: oltre ad essere indiscutibilmente il miglior pilota motociclistico del mondo, nella 500 cc egli dispone anche del miglior veicolo. Nulla da stupirsi quindi se riesce a vincere con una facilità quasi irrisoria. Il discorso cambia parecchio nella categoria 350 cc. Qui Agostini deve vedersela con avversari e macchine più agguerrite come il finlandese Saarinen e la sua Yamaha e il suo stesso compagno di scuderia Phil Read, che tempo da, come è noto, è stato ingaggiato dall'MV Augusta. Ed proprio Read che si è aggiudicato la prova, dopo che Agostini e Saarinen erano stati costretti ad abbandonare.

Quest'ultimo, asserito di rinverita dopo le recenti distinte inflittigli da Agostini, ha voluto forzare sin dall'inizio con il risultato di soccombere a guasti meccanici, come doveva capitare qualche giro più tardi ad Agostini. Il duello fra i due è comunque solo rinviato per Saarinen,



SI PARLA ITALIANO

Capita ormai quasi di rado nella boxe di vedere dei combattimenti come quello che ha opposto il campione italiano dei pesi massimi Ros allo sfidante Cané sul ring di Conegliano. Recentemente infatti il pugiliato italiano ha fatto di tutto per imitare la boxe americana in fatto di incontri bidone, spettacoli che con lo sport non avevano che una vaga parentela. Ma con due pugili della stoffa di Ros e Cané, lo sport non ha nulla da perdere. I due sono da anni avversari irriducibili, anche se non si affidano per farlo sapere a sanguinose battute pre-combattimento sul genere di Cassus Clay per intenderci, e sul ring restano sempre nei limiti della correttezza. Ha vinto Ros, grazie alla sua maggior mobilità e alla precisione dei suoi colpi. Cané da parte sua non ha certo fatto da spettatore ineguando il campione d'Italia in tutti gli angoli del ring nella speranza di centrarlo con una delle sue micidiali mazze. Disgraziatamente per lui, la sua tattica aggressiva lo ha esposto ai duri e precisi colpi di rimessa di Ros che lo hanno fatto traballare più volte, costringendo due volte l'arbitro ad intervenire per evitargli una più dura punizione. Cané comunque ha continuato sino alla fine a marciare sull'avversario e malgrado la sconfitta non si è perso di coraggio: la rivincita con il campione d'Italia per Cané non è ancora stata posta nel dimenticatoio. Quanto a Bepi Ros, l'obiettivo è ora il titolo europeo detenuto dal tedesco Blin. Il tedesco è un osso duro (lo ha dimostrato anche contro Clay, finendo al tappeto solo dopo aver incassato un numero incredibile di colpi) ma comincia a risentire l'usura del ring.

SVENDITA

di stagione
leg. aut. dal 1. al 21 luglio 1972

Mobilificio italiano Ferrari

Prezzi enormemente ribassati fino al

60%

Veri tappeti orientali

con garanzia scritta

Grande scelta — 10.000 pezzi
Brückli da 25.-, 78 x 164 cm. 145.-, 162 x 231 cm. 358.-
Berber 273 x 315 cm. 785.-, scendilettri 3 pezzi 395.-
Afghan 200 x 300 cm. 415.-, 250 x 350 cm. 815.-

Grande vendita di tappeti

Tappeti tessuti a macchina, resistenti, in disegni e colori nuovi, ca. 160/230 cm. 65.-, 200 x 300 cm. 75.-, 90.-, 140.-, 175.-, 230.-, 240 x 340 cm. 95.-, 145.-, 195.-, 250.-, 310.-, passatore 65 cm. di larghezza 5.-, 120 cm. di larghezza 12.-

Scendilettri

3 pezzi, solo 45.-, 75.-, 125.-, 155.-, 205.-

Tappeti a metraggio per solo 9.- m2.

Tappeti in già da 7.-, tappetini per decorazione pareti 22.-
Copri-couch da 15.-, coperte di lana da 15.-

Venite già di mattino, il sabato, aperto dalle ore 8.00 alle ore 17.00, alla sera dopo il lavoro, venite, aperto fino ore 18.30.

Grande svendita di mobili

Gruppi imbottiti da 385.-, 590.-, 850.-, 1200.-, 1500.-

Mobile parete 545.-, 855.-, 1250.-, 1725.-
Camera matrimoniale completa solo 875.-
Altri modelli 1350.-, 1550.-, 2200.-, ecc.

Camera singola già da 350.-

Lampadari più di 1000 pezzi
Lampade da appendere da 15.-, lampade da comodino da 4,50

Tende

Tulle, convenientissimo da Fr. 3.-
Tendaggi per notte da Fr. 4.- al m. Atelier di cucito proprio con servizio di montaggio.

Pagamento entro 90 giorni oppure rateale fino a 30 mesi con finanziamento diretto e discrezione assoluta.
Rimborso spesa ferrovia o benzina a partire da compere di 500.-
Usufruite del taxi gratuito dalla stazione di Rapperswil.

Acquistate ora —
pagate dopo le vacanze

Direttamente dal magazzino di fabbrica

Lettiere 55.-, armadi 145.-, copriletti 19.-
Comodini solo 55.-, comò 95.-, couch con materassi 95.-, piumino 45.-, cuscini 10.-, sedie 20.-, tavolo da sala allungabile 135.-, buffet da sala 395.-, buffet inglese 295.-, tavolino per radio 25.-, copriletto matrimoniale 65.-, tavolo per cucina in acciaio inossidabile da 75.-, buffet da cucina 275.-, armadio svedese da 70.-, materassi da 45.-, scrivania 115.-, lettini 75.-, scarpiera 45.-

Arredamenti completi per 3 locali

1985.-, 2850.-, 3690.-, 5270.-

qualità Ferrari ottima e conosciuta

Mobili d'occasione a prezzi veramente convenienti

Comodino 2.-, comò.-, couch 25.-, armadio 30.-, buffet da sala 35.-, tavolo da sala allungabile 75.-, camera matrimoniale 475.-, 15.-, buffet per cucina 75.-
Consegna franco domicilio

Grande parcheggio davanti alla fabbrica

Sull'Accordo unanimi CGIL, FILEF e ACLI:

I risultati delle trattative italo-svizzere

SONO SOLO UN PRIMO PASSO

Come diciamo in prima pagina, le maggiori e più rappresentative organizzazioni dei lavoratori hanno preso posizione in merito agli esiti cui è pervenuta la trattativa italo-svizzera per la revisione dell'Accordo intergovernativo sull'emigrazione. Utile e pertinente riprendere le posizioni in argomento per avere chiari anche gli ulteriori passi e azioni che associazioni e sindacati sono intenzionati ad intraprendere allo scopo di spingere a conclusione tutto l'annoso problema. Prima di dare però i testi della FILEF, delle ACLI nonché quello di una nostra intervista al responsabile dell'Ufficio Emigrazione della CGIL, Enrico Vercellino, vi è da rilevare che, nei giorni immediatamente seguenti la conclusione dei colloqui italo-elvetici e precedenti il suo disimpegno dal governo italiano, l'on. Carlo Donat-Cattin, in qualità di ministro del Lavoro, ha inviato al ministero degli Esteri una lettera in cui ha fatto presente — informando un comunicato ministeriale — che, in vista del collegamento della Svizzera alla CEE, l'Italia ha voluto stabilire intese che fanno eccezione al principio della libera circolazione della manodopera, tenendo conto delle particolari condizioni della Confederazione Elvetica. *Non esistono però ragioni di alcun genere — ha aggiunto Donat-Cattin — per le quali si debba stabilire un regime particolare in campo previdenziale.*

Al contrario — ha scritto il ministro del Lavoro — *«Occorre l'applicazione delle condizioni medie della CEE per non creare artificiose distorsioni della concorrenza, oltre che condizioni di inferiorità per oltre mezzo milione di cittadini italiani. Ecco perché bisogna ritenere essenziale e determinante, per stabilire lo speciale rapporto tra la CEE e la Svizzera, che questo problema sia avviato a soluzione preventivamente nel senso indicato».* Questa la sostanza della lettera dell'on. Donat-Cattin. Di seguito ecco ora le posizioni della FILEF, delle ACLI e l'intervista a Enrico Vercellino.

La FILEF:

«Indispensabile la lotta unitaria per un Accordo basato sulla parità»

La Segreteria della Federazione italiana lavoratori emigrati e loro famiglie (FILEF) così si è complessivamente espressa: *«Tra i rappresentanti dei due governi è stato firmato un protocollo che, pur rappresentando un passo innanzi rispetto all'attuale situazione — reso possibile dalla lunga e difficile azione condotta dagli emigrati, dalle loro associazioni e dai sindacati — rimane tuttavia ancora lontano dalle richieste unitarie presentate anche alla vigilia della riunione della Commissione mista. Il documento della FILEF riassume, poi il "protocollo sottoscritto comparando le intese tra i due governi con le richieste formulate dai rappresentanti dei lavoratori. Esso stabilisce — scrive la FILEF — le*

seguenti misure: a) il periodo di attesa in materia di mobilità geografica e professionale è ridotto da 3 a 2 anni, a partire dal 31 dicembre 1973 (le richieste unitarie formulavano la proposta di riduzione a 1 anno), e solo dal 1. gennaio 1976 esso sarà portato a 1. anno; b) sempre per i lavoratori "annuali" il periodo di attesa per avere presso di sé la famiglia è stato ridotto da 18 a 15 mesi (le proposte unitarie chiedevano l'abbassamento a 12 mesi); c) il passaggio da "stagionale" ad "annuale" sarà riconosciuto "automaticamente non oltre il 31 dicembre 1973" a coloro che avranno cumolato, in base all'accordo del 1965, 45 mesi di lavoro in Svizzera; il periodo di lavoro sarà ridotto a 36 mesi da

realizzarsi in 4 anni, a partire sempre dal 1975 (il testo delle proposte unitarie prevedeva il passaggio immediato ad annuali di tutti gli stagionali che ne hanno maturato il diritto ed, al più presto, di tutti i falsi stagionali che in realtà lavorano quasi tutto l'anno); d) nella primavera del 1973 la Commissione mista italo-elvetica si riunirà per esaminare le altre questioni rimaste in sospeso, che nel frattempo saranno affidate a gruppi e commissioni specifici».

Viste le intese, la FILEF così commenta: «Si tratta, come è evidente, di risultati che modificano la posizione di intransigenza assunta negli ultimi due anni dalle autorità elvetiche, le quali non solo non avevano provveduto ad applicare il vecchio Accordo del 1965, in base al quale i risultati oggi concordati si sarebbero già dovuti in gran parte applicare, ma al contrario aveva proceduto a provvedimenti unilaterali anche in violazione dell'accordo stesso». «Questa considerazione — continua la FILEF — pone ancora in maggior risalto il valore della lotta e della mobilitazione unitaria in Svizzera, e anche il peso che il movimento generale degli emigrati esercita oggi in tutti i paesi, dove cresce e si afferma la spinta per nuovi trattati che siano fondati sulla trinnunciabile condizione della parità nel progresso».

La Segreteria della FILEF, dopo aver ribadito "quanto già finora ha proposto in merito" e aver fatto particolarmente "osservare che il governo italiano avrebbe avuto certamente una maggiore forza contrattuale se avesse incluso nella commissione mista rappresentanti dei lavoratori, secondo quanto è anche ammesso dallo stesso accordo di emigrazione del 1965", ha affermato che è "quindi più che mai indispensabile che si sviluppino la lotta e l'iniziativa

Nostra intervista a E. Vercellino CGIL: «Evitare che questa trattativa venga considerata definitiva»

«Emigrazione Italiana» — Vercellino, è noto che i sindacati italiani si sono sempre occupati anche delle questioni riguardanti l'emigrazione italiana in Svizzera, tanto da aver elaborato con il Comitato di Innesa una piattaforma rivendicativa comune. Ciò considerato, tu, in quanto rappresentante della CGIL e quindi del più grande sindacato italiano dei lavoratori, come consideri l'esito cui sono pervenuti recentemente i governi italiano e svizzero in merito alla revisione dell'Accordo di emigrazione?

Enrico Vercellino — E' indubbiamente positivo che la trattativa italo-svizzera sulle condizioni degli emigrati italiani sia stata finalmente sbloccata con intese che sanciscono un certo numero di miglioramenti o impegni precisi per gli stagionali e i lavoratori annuali, alcune riduzioni delle limitazioni e restrizioni dei loro diritti e spettanze salariali e previdenziali. Essi vanno nel senso delle richieste di CGIL-CISL-UIL, ACLI e Comitato d'Innesa degli emigrati, ma sono solo un inizio e un primo passo.

«Emigrazione Italiana» — Come può essere riassunta la linea seguita dai rappresentanti dei lavoratori prima e durante la trattativa appena conclusasi?

Vercellino — La posizione assunta dai sindacati e dai lavoratori italiani si può definire una linea di miglioramenti immediati accompagnati al più presto da altri per giungere rapidamente ad un'effettiva parità di trattamento e di diritti, all'abolizione di tutte le discriminazioni di fatto e più o meno legalizzate che, creando profondi squilibri e speranzazioni, hanno danneggiato e danneggiano sia i lavoratori italiani e svizzeri che il mercato della manodopera e le economie vicine e complementari dei due paesi.

Sarebbe errato e controproducente negare o sottovalutare i risultati raggiunti. Ma sarebbe ancora più errato e controproducente non vedere i limiti oggettivi di questa intesa. Il pericolo latente che venga considerata definitiva o quasi.

«Emigrazione Italiana» — Per evitare tale pericolo, che cosa pretendono i sindacati dai due governi?

Vercellino — Per evitare questo pericolo occorre ora passare alla sollecita applicazione di quanto è stato concordato per gli emigrati e alla seconda fase negoziabile e operativa: la soluzione, dei numerosi problemi rimasti in sospeso. L'impostazione operativa e non difazionatoria della seconda fase sembra accettata dalla parte svizzera, in quanto è stato concordato — come gli emigrati e i sindacati dei due paesi avevano proposto — di costituire Comitati e gruppi di lavoro bilaterali per la soluzione di tali problemi (completa libertà di spostamento, falsi stagionali, frontalieri, casse pensioni e sicurezza sociale, scuola, formazione professionale, alloggi, ecc.).

Ciò e confermato dal fatto che è stato preso l'impegno di sottoporre le proposte elaborate da questi gruppi ad una prossima riunione della Commissione mista entro la prima metà del 1973, il che significa investire l'aggiornamento e della revisione dell'Accordo di emigrazione del 1964.

«Emigrazione Italiana» — Quali sono, a tuo avviso, le questioni di maggior portata rimaste in sospeso e che pretendono la più sollecita soluzione?

Vercellino — Per quanto riguarda la stessa impostazione di questa seconda fase sono rimaste aperte alcune questioni molto importanti, come quelle grossissime dei falsi stagionali che tali non sono perché lavorano tutto l'anno e delle pensioni aziendali integrative. Insistiamo anche per avere al più presto una risposta sulla partecipazione ai vari gruppi di lavoro di rappresentanti degli emigrati e dei sindacati dei due paesi, che hanno dato un contributo notevole a sbloccare la trattativa e ad impostarla in modo concreto. Ciò si potrebbe farlo, intanto, includendo almeno esperti sindacali e degli emigrati nelle delegazioni italiane che partecipano alle trattative, in base alle disposizioni già contenute nel vecchio Accordo di emigrazione. Alcuni degli altri problemi, a cui occorrerà lavorare con grande impegno e con la massima urgenza, sono la sensibile riduzione (almeno da 10 a 5 anni) del periodo di lavoro necessario in Svizzera per ottenere il diritto di domicilio; la conclusione di un accordo aggiuntivo sui frontalieri che regolarizzi la loro posizione e risolva i loro problemi; la revisione della Convenzione sulla sicurezza sociale; l'ulteriore riduzione del periodo necessario per il ricongiungimento delle famiglie, ecc.

Penso che, come sindacati ed emigrati, dovremo anche impegnarci in tre altre direzioni. In primo luogo, dovremo diventare sempre più un elemento determinante nella preparazione alla base della prossima riunione della Commissione mista e dei lavori bilaterali, se ne faremo parte, ed a maggior ragione, se continueremo ad essere esclusi. Oltre alle iniziative da prendere, uno dei modi per riuscirci è anche quello di elaborare rapidamente proposte comuni e partecipate su tutti i problemi rimasti in sospeso, discuterle e contrattare quanto prima con gli organismi competenti in secondo luogo, per impedire che la situazione che è stata così fattocemente sbloccata, si deteriori e o si blocchi nuovamente, dovremo considerare sempre più la Commissione mista, i Comitati e i gruppi che verranno formati, come istanze bilaterali permanenti, a cui i sindacati e i lavoratori, possono rivolgersi in ogni momento per poter fornire informazioni sulla situazione reale degli emigrati, richiedere gli interventi necessari e denunciare costantemente, con ampie e circostanziate documentazioni, la non applicazione o la violazione degli accordi bilaterali, delle leggi del lavoro e delle norme internazionali.

Infine un punto sul quale noi sindacati e lavoratori italiani dovremo insistere con forza ancora maggiore, fissando e contrattando contenuti precisi e scadenze vicine, è la attuazione per i nostri emigrati e i loro familiari di tutti i provvedimenti e miglioramenti che dipendono direttamente dal governo e dal Parlamento italiani, come la ratifica dell'accordo aggiuntivo sulla sicurezza sociale, una serie di prestazioni, diritti e garanzie dalla partenza al ritorno che non possono più essere ignorati e trascurati dai ministeri competenti, compreso quello della Pubblica Istruzione per i problemi della scuola.

unitaria per giungere ad un accordo fondato sulla parità.

Viste le posizioni fin qui espresse, come considera in ultima istanza la FILEF il documento sottoscritto tra Italia e Svizzera?

«... il nuovo protocollo — ha scritto la FILEF — è da considerarsi soltanto un regolamento del vecchio accordo, per giunta parziale, con il quale non vengono eliminate le discriminazioni e le divisioni tra categorie di lavoratori, che tutti ugualmente hanno richiesto e richiedono. Inoltre le scadenze del 1974 e 1976, previste dal protocollo odenno, non significano il passaggio automatico a un accordo fondato sulla parità e la libera circolazione».

Dopo aver ribadito che "la condizione fondamentale, per giungere a un nuovo accordo e per impedire che le scadenze fissate dal protocollo siano di ostacolo allo stesso avvio di una trattativa per il nuovo accordo, è che si sviluppino in Italia e in Svizzera la più larga mobilitazione e intesa unitarie" la FILEF così conclude:

«Per quanto riguarda, infine, le discussioni per l'associazione della Svizzera alla CEE, la Segreteria della FILEF non può non far osservare che, con il prossimo 1. ottobre e con l'entrata in vigore dei nuovi regolamenti comunitari di previdenza sociale, aumenterà ancora il divario nel trattamento degli emigrati a tutto favore di coloro che si trovano in Svizzera. Di qui l'esigenza che le discussioni per l'associazione della Svizzera alla Comunità comprendano l'acettazione delle norme CEE già acquisite».

Le ACLI: L'attuale Accordo legalizza le discriminazioni

A conclusione delle trattative tra l'Italia e la Svizzera per l'applicazione dell'accordo di emigrazione tra i due paesi, il Segretario Nazionale delle ACLI per l'emigrazione, Giovanni Ascani, ha rilasciato la seguente dichiarazione:

«Contrariamente a quanto riportano molti quotidiani in merito alla conclusione delle trattative per l'applicazione dell'Accordo di emigrazione italo-elvetico, i rappresentanti delle organizzazioni dei lavoratori sono ben lontani dal considerare in chiave ottimistica i risultati conseguiti.

Se è vero che qualche significativo passo in avanti è stato compiuto, è altrettanto vero, purtroppo, che molti problemi estremamente importanti sono rimasti insoluti e non appare per nulla evidente la disponibilità degli elvetici a superarli.

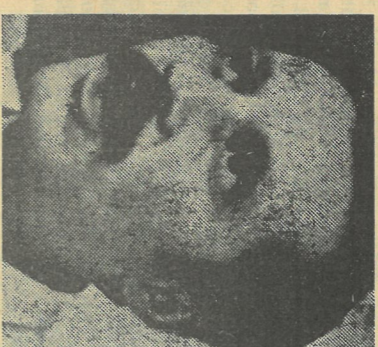
Personalmente non posso ritenere soddisfaccente il risultato complessivo della trattativa in quanto si è limitato a conseguire il superamento soltanto parziale delle violazioni di un accordo in vigore dal 1964. Solo oggi, infatti, a 8 anni di distanza dalla stipulazione dell'Accordo, si riesce a farlo applicare ma non ancora completamente; anzi, per alcune importantiissime parti — quale quella riguardante il passaggio degli stagionali ad annuali dopo il previsto periodo di attesa — l'applicazione completa decorrerà soltanto dal dicembre del 1975.

Ben lungi dal condividere le entusiastiche presentazioni dei risultati della trattativa, intendo esprimere tutta la mia perplessità e preoccupazione per la stessa corretta applicazione dell'Accordo e rinnovare l'affermazione che occorre nel più breve tempo possibile creare le condizioni per una radicale revisione dell'Accordo stesso che, così com'è, ancora oggi dopo la conclusione delle trattative, rappresenta l'umiliante accettazione e la legalizzazione di pesanti discriminazioni e, anziché uno strumento di giustizia per i nostri lavoratori emigrati, resta un equivoco da superare al più presto.

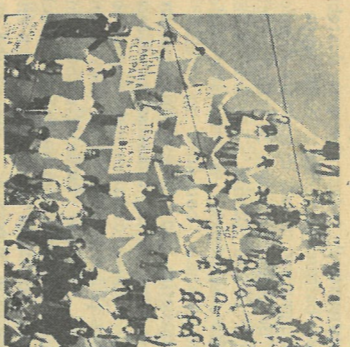
In tal senso, pertanto, deve muoversi l'azione del Governo italiano al quale abbiamo chiesto la realizzazione di un comitato bilaterale permanente per l'applicazione del presente Accordo e per la preparazione della sua radicale revisione. Tale comitato deve essere anche rappresentativo delle organizzazioni dei lavoratori dei due paesi che costituiscono l'unica vera garanzia per il superamento dell'attuale inaccettabile situazione».



WASHINGTON — I "cimiteri degli eroi" non riescono più ad accogliere le migliaia di ragazzi USA che muiono causa la guerra in Vietnam. Il Parlamento ha quindi deciso di versare ad ogni famiglia colpita 15 dollari affinché seppellisca il congiunto in uno dei cimiteri civili.



BEIRUT — Chassan Kanafani, portavoce ufficiale del Fronte di Liberazione della Palestina, è stato assassinato assieme ad una sua nipote di 15 anni. Gli si è fatta esplodere l'automobile. Gli autori pare siano agenti israeliani.

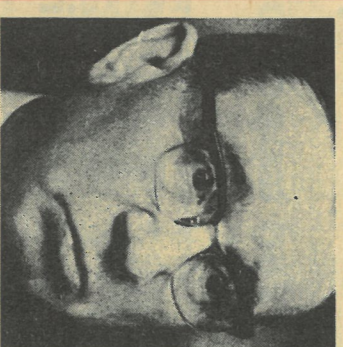


ROMA — Venerdì 14 luglio scendono in sciopero tutti i tessili d'Italia. Chiedono che il governo intervenga contro la smobilitazione di moltissime aziende e quindi garantisca l'occupazione. 13.000 lavoratori sono già minacciati di licenziamento.



QUANTI NE VOGLIAMO QUANDO LI VOGLIAMO

ROMA — Il "Movimento per liberazione della donna" ha inoltrato a Paolo VI una petizione sottoscritta da 20.000 italiane ove è chiesto che Papa tolga il veto pronunciato nei confronti dell'aborto. Così per agevolare la legalizzazione da parte dello Stato.



BERNA — Assieme ad Hans Fuldger e Franz Muehle, il Consiglio federale ha nominato membri del Comitato per il problema dei stranieri i noti xenofobi Valentin Oehen e James Schwarzenbach (foto). Dalla Commissione sono invece esclusi i più diretti interessati.

FEINSTER SC
SPEC
NAZION
SCA
EXTRA

FRANZI
tabacco da fiuto
No. 100 fr. 1.10
extra
No. 250 fr. 2.5